

Bilancio 2014





Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2014

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia

Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento, di cui all'art. 114 del septies del TUB con il codice identificativo 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritta nell'Albo delle Banche al N° 5361, Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sede Legale, Piazza San Carlo 156, Torino.

Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 15.2.2011 alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010:
 - esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento :
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 3);
 - esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento:
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 4);
 - emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento (punto 5),
- nonché di tutte le attività accessorie ai predetti servizi di pagamento esercitabili.

Sommario

Cariche Sociali	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
Prospetti contabili	31
Stato Patrimoniale	33
Conto Economico	35
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	36
Prospetto della Redditività complessiva	37
Rendiconto Finanziario	38
Relazione della Società di Revisione	39
Relazione del Collegio Sindacale	43
Nota Integrativa	53
Parte A - Politiche contabili	55
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	68
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	90
Parte D - altre informazioni	102
Allegati	129
Bilancio della Capogruppo	131
Elenco dei principi contabili rilevanti	134

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Vice Presidente	Enrico Lironi
Amministratore Delegato	Maurizio Manzotti
Consiglieri	Paolo Baessato Stefano Favale Laura Furlan (in carica fino a tutto il 6 gennaio 2015) Daniela Orlando Armando Selva

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaci Effettivi	Massimo Broccio Michele Viggiano
Sindaci Supplenti	Francesca Monti Paolo Giulio Nannetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Maurizio Manzotti

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2014 si è chiuso con un risultato positivo; l'utile netto ammonta a 151,5 milioni di Euro.

Si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato presentato nel paragrafo "Risultati economici" che segue):

- Proventi operativi netti: sono cresciuti dello 0,3% passando dai 280,2 milioni di Euro al 31.12.2013 ai 281,1 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa un milione di Euro in valore assoluto);
- Oneri operativi: sono cresciuti dell'11,7%; il rapporto cost/income è pari al 19,4%;
- Risultato lordo: presenta una diminuzione del 2%, passando dai 230,8 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 226,1 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa 4,7 milioni di Euro in valore assoluto);
- Utile netto: registra una crescita dell'11% circa passando dai 136 milioni di Euro al 31.12.2013 ai 151,5 milioni di Euro al 31.12.2014.

Il risultato al 31 Dicembre 2014 è interessato da maggiori interessi passivi ed imposte per circa 1,2 milioni di Euro (versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 e poi estesa al periodo d'imposta 2004). L'utile netto depurato da tale effetto sarebbe stato pari a 152,6 milioni di Euro.

Il risultato al 31 Dicembre 2013 è stato interessato da maggiori imposte per circa 19,5 milioni di Euro (effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 che ha introdotto per il periodo d'imposta 2013 una addizionale IRES pari all'8,5%). L'Utile netto 2013 depurato da tale effetto sarebbe stato pari a 155,5 Milioni di Euro.

Nella presente relazione sono anche riportati e commentati i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale prodotta periodicamente dalla Banca d'Italia evidenzia prospettive di crescita incerte per l'economia internazionale nel suo complesso. In particolare, mentre negli Stati Uniti l'attività economica ha accelerato oltre le attese, persistono, quali fattori negativi, la debolezza dell'area dell'euro, il prolungarsi del rallentamento dell'economia cinese ed il deterioramento della situazione economica e finanziaria della Russia. Anche i mercati finanziari rimangono volatili, principalmente a seguito dell'instabilità politica in Grecia. Le politiche monetarie nei principali paesi emergenti hanno seguito andamenti differenziati, in conseguenza di condizioni macroeconomiche divergenti nei vari paesi.

Nell'area dell'Euro gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia e la crescita in corso rimane modesta.

In Italia prosegue una lenta ripresa dei consumi delle famiglie ma permane, come elemento frenante, la debolezza degli investimenti, che risente dei margini ancora ampi di capacità inutilizzata.

Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto interno lordo, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. I consumi privati crescono ma in misura molto contenuta, riflettendo principalmente l'andamento degli acquisti di beni durevoli. Sulla spesa delle famiglie, pesa il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza sulla situazione economica.

Le proiezioni per l'economia italiana prefigurano una crescita modesta per l'anno 2015 e più sostenuta nel 2016.

In generale i rischi per l'attività economica Italiana ed Europea possono derivare dal riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari internazionali, da un possibile peggioramento della situazione economica e politica in Grecia, dall'aggravarsi della crisi in Russia, nonché dall'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti.

Con riferimento al mercato dei sistemi di pagamento i volumi complessivamente transati con carte di pagamento (sia in numero che in valore delle operazioni) registrano anche nel 2014 una moderata crescita (effetto dell'incremento registrato nel numero e negli utilizzi delle carte di debito e delle carte di tipo prepagato).

Numerose le iniziative degli operatori presenti sul mercato per l'offerta di nuovi servizi legati al Mobile Payments, al Mobile Pos ed all'e-commerce (principalmente attraverso soluzioni di tipo Mobile Wallet). Tale tendenza, rilevata anche dall'Osservatorio del Politecnico di Milano è supportata da una crescente apertura del mercato verso le modalità di pagamento elettroniche e viene confermata dalla crescita delle carte contactless in circolazione, dal potenziamento della rete di accettazione dei Pos abilitati contactless nonché dalla significativa crescita registratasi per gli acquisti su e-commerce.

L'utilizzo della tecnologia NFC accelererà ulteriormente il passaggio dalla moneta tradizionale a quella elettronica, grazie anche alle previsioni di diffusione degli smartphone.

Il 2015 vedrà probabilmente uno sviluppo dei pagamenti in mobilità (con l'utilizzo crescente di smartphone e tablet sia per pagamenti e acquisti online, sia per trasferire denaro). Sempre secondo l'Osservatorio NFC mobile payment del Politecnico di Milano, i pagamenti contactless e mobile nel 2015 raggiungeranno una quota complessiva di 14 miliardi di euro.

In tale contesto il Mobile Pos viene individuato come importante elemento per lo sviluppo del mercato. Setefi è già attiva in tale ambito, come evidenziato nei paragrafi seguenti della presente Relazione.

Linee strategiche

Setefi è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. La Società è business unit indipendente per l'acquiring e punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure attualmente in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing).

Le linee strategiche a suo tempo definite consentono a Setefi di perseguire gli obiettivi della creazione di valore garantendo una crescita sostenibile, del mantenimento di un livello competitivo dei costi e del consolidamento della propria eccellenza operativa e comunque di attuare:

- . progetti di investimento per mantenere i necessari livelli di industrializzazione e standardizzazione dei sistemi nonché l'adeguatezza della macchina operativa in presenza di volumi fortemente crescenti;
- . iniziative per il mantenimento degli attuali livelli di servizio;
- . il sostegno allo sviluppo del business e della clientela;
- . il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza delle attività ed il costante monitoraggio dei rischi.

Le linee per la crescita di Setefi nel 2014 hanno considerato prioritariamente azioni nei settori dell'e-commerce, del Mobile Pos e del Mobile Payments in aggiunta al consolidamento ed implementazione dell'espansione internazionale sui mercati europei più attrattivi ed alla proposizione sul mercato non-captive (offrendo a banche fuori gruppo i servizi di monetica).

Sono costanti l'azione di modulazione dell'offerta commerciale messa in atto da Setefi nonché lo sviluppo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, di iniziative dedicate a supporto dell'azione commerciale ed alla promozione dei servizi di Setefi. Tra queste:

- lo sviluppo della collaborazione con Vodafone per la diffusione del POS Mobile;
- la vendita del mobile pos tramite il canale di Filiale anche a clienti non correntisti del Gruppo;
- il rilascio di versioni aggiornate di Move and Pay Business, che migliorano la veste grafica per rendere ancora più immediato e semplice il modo di accettare pagamenti elettronici e si arricchisce di nuove funzionalità che consentono di effettuare rendicontazioni rapide e puntuali.

Nuove iniziative e consolidamento dei processi

Tra le principali iniziative intraprese nell'anno 2014 si segnalano:

- completamento della migrazione su Setefi del sistema autorizzativo per l'accettazione in pagamento delle carte BANCOMAT®/PagoBANCOMAT® (sia Atm che POS): nel corso del 2014 Setefi ha gestito ulteriori 240 milioni di operazioni (autorizzazione), per un importo pari a 33 miliardi di Euro;
- ottenimento della certificazione PCI DSS (Payment Card Industry Data Security Standard, standard rivolto alla protezione dei dati relativi ai titolari di carta), relativamente ai processi di acquiring;
- ottenimento della certificazione ISO 9001-2008 (standard di riferimento per la certificazione di qualità dei servizi erogati da una società) con riferimento ai processi operativi inerenti i servizi di acquiring;
- attività di adeguamento alle previsioni del Decreto 14 febbraio 2014, n. 51 ("Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento"), che stabilisce nuovi vincoli nella gestione delle condizioni applicabili agli esercenti per l'accettazione in pagamento delle carte;
- prosecuzione delle iniziative per la diffusione del prodotto "Mobile POS" (che hanno portato ad oggi all'installazione di oltre 35.000 nuovi dispositivi "Move and Pay business"), tra cui:
 - revisione del modello di vendita (consentendo la consegna del dispositivo direttamente in una delle filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo ovvero, chiamando il Call Center di Setefi, di riceverlo a domicilio, senza l'aggravio di alcun costo aggiuntivo);
 - sviluppo di soluzioni applicative personalizzate per i diversi settori merceologici;
 - sviluppo di accordi con i principali operatori del mercato Buoni Pasto per la gestione di Ticket Restaurant elettronici;
- implementazione della piattaforma per i pagamenti attraverso dispositivi mobili (c.d. "Mobile Payments");
- sviluppo di servizi integrati per l'e-commerce, tra cui:
 - evoluzione della piattaforma per acquiring-couponsing (Setefi mette a disposizione dei merchants e di Intesa Sanpaolo la piattaforma di couponsing all'interno del portale Moneta Web, consentendo tramite la propria rete POS un servizio esclusivo per la gestione del ciclo di vita del buono);
 - implementazione dei servizi integrati per la crescita nel mercato dell'e-commerce, tra cui l'integrazione con Pay Pal;
 - accordo con Powa Technologies, per proporre ai retailer un nuovo metodo di accettazione dei pagamenti tramite moneta elettronica direttamente da tablet e smartphone, soluzione che rappresenta uno strumento importante per i clienti di Setefi, che potranno innovare le loro imprese grazie a questo nuovo canale di vendita;
- adeguamento delle infrastrutture necessarie a supportare il Progetto Multicanalità di Intesa Sanpaolo, che prevede il rilascio di diversi prodotti tra cui le carte di credito debito e prepagate, abilitate con nuove funzionalità sui vari canali della banca e nuovi processi, tra cui la spedizione delle carte direttamente al domicilio della clientela;
- sviluppo delle iniziative per l'acquiring in nuovi paesi. Setefi è operativa in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Austria ed ha già ottenuto l'autorizzazione ad operare in Grecia, Portogallo, Olanda e Principato di Monaco;
- sviluppo di trattative con primaria clientela non captive, per l'outsourcing dell'acquiring e del processing delle Carte, che stanno riscontrando un significativo interesse ed aprendo valide prospettive per tale servizio;
- attività per la realizzazione del sito di Disaster Recovery di Parma.

Struttura interna e assetto organizzativo

La Società provvede tempo per tempo ad aggiornare il proprio "Organigramma" ed il "Funzionigramma delle strutture" (che descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa).

Andamento dell'attività caratteristica

L'area **Acquiring** rappresenta attualmente la principale attività di Setefi.

Il mercato di riferimento è caratterizzato da:

- crescita dei ricavi sostenuta dallo sviluppo dei volumi ma non espandibile illimitatamente;
- perdita progressiva di redditività del modello tradizionale di acquiring con continua pressione competitiva sui margini che rallenta la crescita;
- mercato dei Pos tradizionali (fisici) verso la saturazione con spazi di crescita limitati;
- forte spinta all'espansione nel mercato dell'e-commerce (anche con sviluppo di servizi integrati);
- spazio per lo sviluppo nel mercato dei pagamenti senza contante (Setefi è attiva in tale ambito con la soluzione per la diffusione del Mobile Pos).

E' risultata efficace l'azione della Società per contrastare il decremento della commissione media sull'acquiring, dovuta all'ingresso di altri player ed alla sempre più elevata pressione competitiva manifestatasi sul mercato; detto valore commissionale rappresenta una variabile essenziale nella determinazione dei risultati di Setefi ed in particolare del Margine di intermediazione.

Il continuo efficientamento e miglioramento dei processi nonché la costante attenzione ai costi consente a Setefi di attuare politiche commerciali aggressive.

Sono in corso efficaci interventi dei "legislatori", finalizzati all'omogeneizzazione dei mercati europei (ed in particolare alla regolamentazione in materia di commissioni attive e passive, che accresceranno ulteriormente le pressioni sui margini) ed alla diffusione della moneta elettronica.

Il 31 Marzo 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.M. n. 51 del 14 Febbraio 2014 "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento", adottato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale Decreto disciplina le modalità di applicazione delle commissioni, prevede specifiche indicazioni di pubblicità (in tema di interchange fee), individua obblighi di informativa precontrattuali a carico degli acquirer (per favorire comprensione e confrontabilità delle commissioni), introduce l'obbligo di revisione periodica delle commissioni (con cadenza almeno annuale), individua quali pagamenti di importo ridotto quelli non superiori a 30 euro (a cui gli acquirer sono tenuti ad applicare commissioni inferiori a quelle generalmente applicate).

Stabilisce inoltre con effetto immediato la sospensione della norma (contenuta nella Legge 183/2011, c.d. Legge di Stabilità 2012) che introduceva la gratuità delle transazioni con carte di pagamento presso gli impianti di distribuzione di carburante.

Il nuovo quadro normativo consente nuovamente a Setefi di applicare le commissioni (merchant fee) ai distributori di carburante, nel rispetto di quanto contrattualmente previsto in termini di modifica consensuale delle condizioni economiche e/o dalla Legge in termini di modifica unilaterale delle condizioni economiche.

In data 30 Giugno 2014 è entrato in vigore l'obbligo (D.M. 24/01/2014 Disposizioni sui pagamenti elettronici) per esercenti, artigiani, professionisti e studi professionali di accettare pagamenti elettronici effettuati tramite POS (attraverso carte di debito/BANCOMAT® oltre la soglia dei 30 Euro).

Sono tutt'ora in corso approfondimenti su tale tematica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'area **Issuing** (emissione di proprie carte di credito) attualmente rappresenta un settore poco significativo dell'operatività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che detta attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (**Processing**) per conto della Capogruppo e delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Anche in tale area Setefi svolge la propria attività a fronte di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello qualitativo/quantitativo dei servizi offerti. Dal 1° Luglio 2014 è efficace il nuovo "Accordo per la prestazione di servizi relativi alla gestione delle carte di pagamento" tra Setefi S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A..

Con riferimento ai "**Progetti speciali**" sono proseguite le attività per il mantenimento dei progetti attivi (riferibili ai settori telecomunicazione, trasporto viaggiatori, petrol e Grande Distribuzione Organizzata). Oltre alle consuete attività di supporto alla clientela particolare impegno viene rivolto allo sviluppo di nuovi accordi commerciali, anche mediante l'utilizzo di soluzioni innovative (per l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico delle piattaforme e degli applicativi utilizzati).

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; i valori sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Interessi Netti	-0,245	0,007	-0,3	N.S (*)
Dividendi	0,00	0,00	0,0	0,6%
Commissioni nette	254,51	253,38	1,1	0,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,07	0,03	0,0	N.S (*)
Altri proventi (oneri) di gestione	26,80	26,76	0,0	0,1%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	281,1	280,2	1,0	0,3%
Spese del personale	-17,25	-16,04	-1,2	7,5%
Altre Spese Amministrative	-35,31	-30,98	-4,3	14,0%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1,91	-1,72	-0,2	10,8%
ONERI OPERATIVI	-54,5	-48,7	-5,7	11,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	226,7	231,4	-4,8	-2,1%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-0,38	-0,48	0,1	-21,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,20	-0,14	-0,1	46,4%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0,00	0,00	0,0	0,0%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	226,1	230,8	-4,7	-2,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-74,63	-94,83	20,2	-21,3%
RISULTATO NETTO	151,5	136,0	15,5	11%
Effetti fiscali non ricorrenti	1,1	19,5		
RISULTATO NETTO NORMALIZZATO	152,6	155,5	-2,9	-2%

(*) n.s.: variazione % non significativa

Come evidenziato in apertura della presente relazione si segnala che:

. il risultato netto 2014 è interessato da maggiori interessi passivi ed imposte per circa 1,1 milioni di Euro, (versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 e poi estesa al periodo d'imposta 2004).

. il risultato netto 2013 è influenzato dagli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 Novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che ha introdotto per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all'8,5%.

Proventi Operativi Netti

Sono aumentati dello 0,3% rispetto all'esercizio precedente, passando dai 280,2 milioni di Euro al 31.12.2013 ai 281,1 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa un milione di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono pari a 0,245 milioni di Euro e sono composti da:

- interessi netti verso Banche (Intesa Sanpaolo) che al 31.12.2014 sono positivi per circa 18,5 migliaia di Euro, rispetto alle 7 migliaia di Euro al 31.12.2013;
- interessi passivi pari a 263 migliaia di Euro, relativi al procedimento di accertamento con adesione (verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008, poi estesa al periodo d'imposta 2004) conclusosi mediante il pagamento degli importi dovuti per imposte e interessi per complessivi Euro 1,2 milioni.

Commissioni nette

Sono aumentate dello 0,4% circa rispetto all'esercizio precedente passando dai 253,4 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 254,5 milioni di Euro del 31.12.2014 (1,1 milioni di Euro in valore assoluto).

Dal 1° Luglio 2014 (a seguito del perfezionamento del nuovo "Accordo per la prestazione di servizi relativi alla gestione delle carte di pagamento" tra Setefi S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A.) sono pienamente operative le nuove modalità, termini e condizioni relative al "servizio di gestione dei processi autorizzativi delle Carte rilasciate dalle Banche del Gruppo ed il regolamento dei flussi finanziari generati dall'operatività delle Carte sui Circuiti di pagamento (nonché di tutte le attività prodromiche ed accessorie volte a rendere possibile il predetto Servizio, tra cui l'acquisto delle plastiche)".

In particolare:

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati dai 463,3 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 481,2 milioni di Euro del 31.12.2014 con un incremento del 4% (circa 18 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 0,9 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo per effetto del nuovo Accordo sopra citato, sono passate dai 139,6 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 133 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa - 6,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari offerti da Setefi (acquiring credito e PagoBANCOMAT®) registrano un incremento rispetto al 2013.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte PagoBANCOMAT® sono aumentate del 16,4% circa rispetto all'esercizio 2013 (passando dagli 84,7 milioni di Euro al 31.12.2013 ai 98,6 milioni di Euro al 31.12.2014);
- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte di credito e debito sono aumentate del 5,6% circa rispetto al 31.12.2013 (passando dai 205,9 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 217,3 milioni di Euro del 31.12.2014).

Le commissioni da Circuiti Internazionali sono passate dai 21,7 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 21,5 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa 0,2 milioni di Euro in valore assoluto).

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 209,9 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 226,7 milioni di Euro del 31.12.2014.

In particolare si registrano:

- . commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari di Setefi, pari a 5,8 milioni di Euro;
- . commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT®, passate dai 49,5 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 53,3 milioni di Euro del 31.12.2014.

Le commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo/altre emittenti sul circuito MONETA sono pari a 10,8 milioni di Euro (pari a 9,7 milioni di Euro al 31.12.2013). Tali costi sono strettamente correlati all'incremento delle carte in circolazione e dei volumi transati.

Il 68% circa delle commissioni passive sono rappresentate dai costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti internazionali nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti stessi. Tale posta è passata dai 141,8 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 154,1 milioni di Euro del 31.12.2014. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Risultato netto delle attività di negoziazione

La posta ammonta a 73,5 migliaia di Euro e rileva il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" pari a 38,9 migliaia di Euro e gli "Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a 34,6 migliaia di Euro.

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a 26,8 milioni di Euro (principalmente relativi a ricavi derivanti dalla concessione in uso delle apparecchiature POS installate, pari a circa 23,4 milioni di Euro), sostanzialmente invariate rispetto al 31.12.2013.

Proseguendo nell'esame delle componenti del Risultato della gestione operativa si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati dell'11,7% circa, passando dai 48,7 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 54,5 milioni di Euro del 31.12.2014.

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative):

Sono pari a 52,6 milioni di Euro (con una variazione in aumento pari a circa 5,6 milioni di Euro in valore assoluto rispetto al 31.12.2013).

In particolare:

- Spese del personale (Dipendente, Distaccato e Amministratori):

Sono passate dai 16 milioni di Euro del 2013 ai 17,2 milioni del 2014 (con una variazione in aumento pari a circa 1,2 milioni di Euro in valore assoluto).

Al riguardo si segnala che:

- la miglior stima attuale a fronte di premi e sistema incentivante per il Personale al 31.12.2014 è stata rilevata in contropartita ai Fondi per Rischi e oneri in ottemperanza ai principi IAS (al 31.12.2013 coerentemente con quanto effettuato a livello di Gruppo non erano stati effettuati accantonamenti a fronte di premi ed incentivi per il Personale);
- le risorse a libro matricola sono passate da 345 a 355 unità;
- non sono presenti risorse interinali;
- i distacchi di personale in ingresso (distaccati da Intesa Sanpaolo e da Società del Gruppo presso Setefi) ammontano a n. 4 unità (6 unità al 31.12.2013); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 23 unità;
- già a partire dalla situazione trimestrale al 31 Marzo 2013 è stato applicato il principio contabile IAS 19 rivisto, che prevede l'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio" relativamente al calcolo attuariale del Fondo TFR, con immediato riconoscimento nel "prospetto della redditività complessiva" delle modifiche del valore (utili/perdite attuariali) delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano;
- il CCNL del Commercio degli Impiegati (scaduto il 31.12.2013) e dei Dirigenti (scaduto il 31.12.2013 e successivamente prorogato fino al 31.12.2014) non sono stati ancora rinnovati;
- a fronte del Piano di Azionariato diffuso_ Lecoip 2014_2017 avviato dalla Capogruppo nel corso del 2014, è stato rilevato il costo per i servizi ricevuti dai dipendenti per un importo pari a 227 migliaia di Euro (come disciplinato dall'IFRS 2 _ pagamenti basati su azioni), rilevando in contropartita un incremento del patrimonio netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Società Controllante.

Altre spese amministrative:

Sono passate dai 31 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 35 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa 4 milioni di Euro in valore assoluto).

L'IVA indetraibile per pro-rata è pari a 6,6 milioni di Euro al 31.12.2014. La percentuale di indetraibilità è pari al 96% (invariata rispetto al 2013).

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

Gli ammortamenti sono pari a circa 1,9 milioni di Euro.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È diminuito del 2% circa passando dai 231,4 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 226,7 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa 4,8 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a -0,38 milioni di Euro (composti da -61 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi, da -320 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi del personale e da 0,8 migliaia di Euro per fondi ritenuti non più necessari).

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono pari a -0,20 milioni di Euro e sono composte da:

- **Utili/perdite da cessione di attività finanziarie**, che ricomprendono

. perdite da cessione di crediti: le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno ammontano a circa - 29 migliaia di Euro rispetto a -71 migliaia di Euro al 31.12.2013

e da

- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie:

che ammontano a -173 migliaia di Euro (composti da rettifiche di valore per 175 migliaia di Euro e da riprese di valore per 2 migliaia di Euro), rispetto a - 67 migliaia di Euro al 31.12.2013 (composti da rettifiche di valore per 93 migliaia di Euro e da riprese di valore per 26 migliaia di Euro).

Si è provveduto alla periodica valutazione dell'adeguatezza della svalutazione collettiva sui crediti in bonis, secondo quanto previsto dallo IAS 39, mantenuta invariata rispetto al 31.12.2013 (e pari a 0,6 milioni di Euro).

Risultato Corrente al lordo delle imposte

È diminuito del 2% passando dai 230,8 milioni di Euro del 31.12.2013 ai 226,1 milioni di Euro del 31.12.2014 (circa 4,7 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2014 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 74,6 milioni di Euro contro i 94,8 milioni di Euro del 2013.

Al 31.12.2014 sono comprese maggiori imposte per circa 1,1 milioni di Euro, versate da Setefi a seguito del procedimento di accertamento con adesione seguito alla verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 (poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Al 31.12.2013 il calcolo delle imposte di competenza ha tenuto conto degli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 Novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che ha introdotto per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all'8,5%. L'effetto dell'applicazione di tale norma è stato pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003.

Risultato Netto

Il Risultato netto è cresciuto dell'11% circa passando dai 136 milioni di Euro al 31.12.2013 ai 151,5 milioni di Euro al 31.12.2014 (15,5 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

. Attività finanziarie valutate al fair value

Ammontano a circa 57 migliaia di euro.

La posta rileva unicamente n. 23.407 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option"). Nel corso dell'esercizio è stata assegnata ai beneficiari del Piano una prima parte di azioni (pari a n. 35.113 azioni), secondo le modalità previste dal Piano stesso.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Ammontano a circa 3,1 migliaia di euro.

La posta rileva n. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 e rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono valorizzate al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto.

. Crediti e Debiti:

I crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale.

La consistenza dei crediti si attesta a 190 milioni di Euro. I debiti sono pari a 33 milioni di Euro.

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" emanate da Banca d'Italia, i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari. Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) ed esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale.

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

. Partecipazioni:

Sono pari a circa 11 migliaia di Euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.a. (acquisita in data 23 Novembre 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,002%).

. Immobilizzazioni materiali:

Sono passate da circa 1,7 milioni di Euro al 31.12.2013 a circa 3 milioni di Euro al 31.12.2014.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali). Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

. Immobilizzazioni immateriali:

Sono pari a 3,7 milioni di Euro (al 31.12.2013 erano pari a 2,8 milioni di Euro).

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

. Fondi per rischi ed oneri_b) altri fondi:

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2,1 milioni di Euro e sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a circa 2 milioni di Euro;
- fondo per "Oneri diversi" pari a circa 0,1 milioni di Euro, che accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 0,1 milioni di Euro (interamente ascrivibili ad importi utilizzati).

Nella Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31.12.2013 è stata fornita informativa sul contenzioso fiscale allora in essere e sulle relative passività potenziali con riguardo all'esito di una verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 (poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Nei primi mesi del 2014 si è avviato il confronto formale con l'Agenzia delle Entrate, a seguito del quale, nel mese di Maggio 2014, si è concluso il procedimento di accertamento con adesione mediante il pagamento degli importi dovuti per imposte e interessi per complessivi 1,2 milioni di Euro.

Adeguatezza patrimoniale e rischi

A seguito dell'iscrizione nell'Albo degli Istituti di Pagamento Setefi si attiene a quanto previsto dalla normativa di riferimento in tema di disciplina prudenziale (Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica - Cap. V).

Il Patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, ammonta a 169,9 milioni di Euro a fronte di 152,5 milioni di Euro al 31.12.2013.

La variazione del Patrimonio è dovuta sostanzialmente:

- . all'assegnazione dell'utile 2013 a Dividendo per 109 milioni di Euro ed a Riserva Straordinaria per 27 milioni di Euro (deliberate dall'Assemblea dei Soci del 2.4.2014);
- . alla assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 25 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 22 Dicembre 2014 e perfezionatasi entro il 31.12.2014;
- . alla variazione della Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (in conseguenza della applicazione della nuova versione dello IAS 19), pari a circa -384 migliaia di Euro.
- . all'iscrizione di una Riserva da contribuzione da Controllante per circa 27 migliaia di Euro (originata dalla contabilizzazione del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017);
- . all'effetto dell'inclusione dell'utile netto 2014 per circa 151,5 milioni di Euro.

Riserve di Utili – Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante

La posta ammonta a circa 60 migliaia di Euro.

Setefi ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. a fronte:

- delle azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo, a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo per l'anno 2011 (ricomprese tra gli strumenti finanziari designati al fair value alla Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value dello Stato Patrimoniale"). Nel corso dell'esercizio 2014 è stata assegnata ai beneficiari del Piano una prima parte di azioni (pari a n. 35.113 azioni), secondo le modalità previste dal Piano stesso; conseguentemente si è provveduto al rilascio della parte esuberante della Riserva a fronte della riduzione delle azioni in portafoglio;
- delle azioni di tipo "Free Shares" acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 e rimaste in portafoglio a fine esercizio (ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Riserve di Utili – Riserva da contribuzione Controllante

La posta ammonta a circa 27 migliaia di Euro e riguarda la rappresentazione nel bilancio individuale delle Società del Gruppo del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, come previsto dall'IFRS 2 (relativamente alle operazioni con pagamento basato su azioni regolate mediante strumenti rappresentativi di capitale). Nel caso specifico relativamente alle "Azioni Scontate" e alle "Matching Share" emesse dalla Capogruppo è la Società Capogruppo che ha l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di Setefi e che ha effettuato la consegna "materiale" delle azioni stesse. Pertanto la società controllata misura nel proprio bilancio i servizi ricevuti dai dipendenti come un piano c.d. "equity settled", rilevando in contropartita al costo per la prestazione ricevuta un incremento del Patrimonio Netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Società Controllante.

Riserva utili/perdite su piani a benefici definiti

La posta ammonta a circa -384 migliaia di Euro e rileva gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 (sulla base della relazione attuariale).

Il Patrimonio di Vigilanza, calcolato in applicazione delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento è pari a circa 40 milioni di Euro.

La composizione del patrimonio di vigilanza è stata influenzata dalle sotto indicate componenti:

- valore della attività immateriali pari a 3,7 milioni, in diminuzione del Patrimonio di Base (che è pari a circa 40 milioni di Euro);
- distribuzione al Socio Intesa Sanpaolo di 25 milioni di Euro di riserve disponibili (perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2014 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 Dicembre 2014) in diminuzione delle Riserve;
- iscrizione di una Riserva da contribuzione da Controllante pari a circa 27 migliaia di Euro (originata dalla contabilizzazione del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017);
- attribuzione a riserva di una parte dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 pari a 25 milioni di Euro.

L'applicazione dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti) ha generato l'iscrizione di una Riserva da valutazione negativa per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (pari a circa 384 migliaia di Euro al 31.12.2014); gli impatti dovuti all'inclusione nel Patrimonio di Vigilanza di detta riserva, sono stati limitati in quanto sostanzialmente sterilizzati attraverso l'adozione di uno specifico filtro prudenziale, come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte D_ Sezione 4.2 della Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Intesa Sanpaolo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale su base consolidata. In quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Setefi si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo. Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività

Si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 14,2 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2014 è rappresentata da carte emesse direttamente da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento del 7,6% rispetto al 31.12.2013 (circa 13,2 milioni di carte).

Parco POS

Il parco POS di Setefi al 31.12.2014 ammonta a circa 332.000 unità.

Operatività complessiva

Il numero complessivo di operazioni "gestite" (operatività su POS di Setefi e operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui) ha registrato un incremento del 16% circa rispetto al 2013 (passando dai 717 milioni di operazioni al 31.12.2013 agli 830 milioni di operazioni al 31.12.2014) ed il relativo importo transato è aumentato di circa il 12,6% (passando dai 53,8 miliardi di Euro dell'esercizio 2013 ai 60,6 miliardi di Euro dell'esercizio 2014).

Operatività dei terminali Pos installati

Il numero di operazioni transate sui POS di Setefi ha registrato un incremento del 15,3% circa rispetto al 2013 (passando dai 601 milioni di operazioni del 2013 ai 693 milioni di operazioni del 2014). Il relativo transato è aumentato di circa il 12,5% passando dai 44,9 miliardi di Euro dell'esercizio 2013 ai 50,5 miliardi di Euro dell'esercizio 2014.

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

La Società provvede tempo per tempo ad aggiornare la struttura dei propri sistemi operativi con particolare riferimento all'architettura dei sistemi informatici e delle infrastrutture tecnologiche ed operative (necessarie a supportare la crescita dell'attività), ai canali internet e business innovativi (finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito e/o altri strumenti, delle transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce). Vengono rispettati gli standard di sicurezza, i requisiti e le regole stabilite dagli organismi nazionali ed internazionali competenti in tema di card payment.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2014.

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

Al 31.12.2014 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., Società Capogruppo, che redige il Bilancio Consolidato.

Setefi ha tempo per tempo recepito le versioni aggiornate del "Regolamento", del "Codice Etico" e del "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Setefi è inquadrata nella "Divisione Banca dei Territori".

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo (con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza) ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi in un'ottica di sinergie ed economie di scala. I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra Intesa Sanpaolo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai suddetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

La Capogruppo ha a suo tempo provveduto alla costituzione della società consortile Intesa Sanpaolo Group Services Scpa, nella quale sono confluiti una serie di attività e servizi che sono fruiti da una pluralità di società del Gruppo (tra cui attività informatiche e di TLC, servizi di back office, acquisti e gestione degli immobili, servizi di comunicazione interna, formazione e servizi generali e di amministrazione del personale).

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche Euro/Migliaia	Verso Capogruppo	Verso altre imprese del Gruppo	Totale
Costi	68.559	4.084	72.643
Interessi passivi e oneri assimilati	13	0	13
Commissioni passive:			
.Promozione servizi di Setefi	2.790	2.450	5.240
.Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	10.741	0	10.741
.Commissioni su Pagobancomat	53.327	0	53.327
.Altre commissioni	846	85	931
Totale commissioni passive	67.705	2.534	70.239
Spese Amministrative	841	1.550	2.391
Ricavi	87.956	51.237	139.193
Interessi attivi e proventi assimilati	7	0	7
Commissioni attive:			
.Gestione carte	84.569	48.035	132.603
.Altre commissioni	730	134	864
Totale commissioni attive	85.299	48.169	133.467
Altri proventi di gestione	2.651	3.068	5.719

Informazioni relative al personale

Il Settore Personale ha supportato le necessità aziendali e la Direzione nelle aree di propria competenza, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Nel 2014 sono state erogate circa 4.800 ore di formazione.

Nel corso dell'anno è stata avviata un'iniziativa formativa specifica per informare il personale in merito ai requisiti richiesti dagli standard industriali di sicurezza a livello globale relativi al settore della carte di pagamento (PCI-DSS).

Al 31.12.2014 l'organico complessivo (dipendenti e distacchi) della Società è così suddiviso:

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente		
Dirigenti	8	5
Quadri	22	20
Impiegati 1 livello	44	45
Impiegati 2 livello	51	46
Impiegati 3 livello	81	70
Impiegati 4 livello	147	159
Impiegati 5 livello	2	
Totale	355	345
Personale in ingresso da altre Società	4	6
Personale distaccato da altre Società	-23	-18
Totale	336	333

Contenuto e forma del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 22.12.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati.

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 l'Assemblea dei Soci di Setefi del 2.11.2011 ha conferito alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del Bilancio annuale della Società per gli anni dal 2012 al 2020 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Altre informazioni

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

Già a decorrere dal Bilancio al 31.12.2010 Setefi è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". Setefi ha normato il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo la funzione di Referente GAF è assegnata al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale.

Congiuntamente con l'unità GAF (Governance Amministrativo Finanziaria) di Capogruppo, è stata predisposta la "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria del 2° Semestre 2014" (corredata della attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato al Dirigente preposto del Gruppo).

. Apertura di Unità Locale

Nel corso dell'esercizio è stata istituita una unità locale nell'ambito delle attività avviate per la realizzazione del sito di Disaster Recovery a Parma (in osservanza delle regole adottate a livello di Gruppo, delle indicazioni della Direzione Audit di Capogruppo e della normativa della Banca d'Italia in materia).

. Certificazione PCI DSS (Payment Card Industry Data Security Standard, standard

Setefi ha ottenuto la certificazione PCI DSS (Payment Card Industry Data Security Standard). Gli standard PCI DSS definiscono una serie minimale di misure di sicurezza dal punto di vista dei sistemi, delle applicazioni, delle misure organizzative e normative volte a garantire la sicurezza nel trattamento dei dati definiti sensibili dei titolari di carte.

. Certificazione ISO 9001 2008

Setefi ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2008 (standard internazionale di riferimento per la certificazione di qualità dei servizi erogati da una società) adeguando a detto standard i processi operativi inerenti i servizi di acquiring; tale certificazione attesta la conformità del sistema di gestione della qualità di cui si è dotata Setefi, consentendo di migliorare il servizio complessivo erogato alla clientela e di diminuire il rischio ad esso associato.

D.lgs. 8 Giugno 2001, N° 231 - responsabilità amministrativa degli enti

Già dal 2012 al Collegio Sindacale di Setefi sono assegnate anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231.

Normativa Banca d'Italia

Con Provvedimento del 22 Dicembre 2014 Banca d'Italia ha aggiornato le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 21 Gennaio 2014, per tener conto della necessità di aggiornare la normativa di Bilancio degli intermediari finanziari e recepire le modifiche intervenute nei Regolamenti adottati dalla Commissione che recepiscono i principi contabili (IAS/IFRS). Tali Istruzioni si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 Dicembre 2014, ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1. "Rischio di credito" in calce alla Tabella 2.1 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti" – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Azioni delle controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

- Sistema di incentivazione di Gruppo per l'anno 2011.

L'Assemblea dei Soci di Setefi in data 28 Maggio 2012 ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." - ai sensi degli artt. 2359 bis e seguenti del codice civile - da porre a servizio del piano di incentivazione azionario destinato al top management, nell'ambito del Sistema di incentivazione di Gruppo per l'anno 2011.

A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi tali azioni sono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in Fair Value Option).

Al 31.12.2014 Setefi detiene:

- . Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- . N. 23.407 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..
- . Valore nominale: 0,52 euro ciascuna
- . Fair value al 31.12.2014 pari a 56,7 migliaia di euro.

- Piano di azionariato diffuso - Piano di investimento Lecoip 2014 2017 di Intesa Sanpaolo S.p.A.

A sostegno del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo ISP ha proposto alla generalità dei dipendenti due iniziative:

- il Piano di Azionariato Diffuso, definito con gli accordi sindacali sottoscritti nel mese di maggio 2014 per le diverse aziende del Gruppo e consistente nell'assegnazione di azioni gratuite (c.d. free shares);
- il Piano di Investimento LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan) che offre l'opportunità di investire le azioni ricevute con il Piano di azionariato nei Certificati LECOIP (strumento di coinvolgimento e remunerazione che consente a tutti di partecipare alla crescita di valore dell'azienda al termine dei quattro anni del Piano d'Impresa).

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Capogruppo in data 8 Maggio 2014 ed è stato autorizzato dalla Banca d'Italia in data 30 Settembre 2014.

L'Assemblea dei Soci di Setefi in data 7 Maggio 2014 ha approvato "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." ai fini dell'attuazione del Piano di Azionariato Diffuso. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi tali azioni sono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31.12.2014 Setefi detiene:

- . Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- . N. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..
- . Valore nominale: 0,52 euro ciascuna
- . Fair value al 31.12.2014 pari a 3,1 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli inerenti agli Accordi di pagamento basati su azioni, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene ad alcun titolo e non ha negoziato in corso d'anno azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'esercizio 2015.

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 151.472.000,00 =.

- al Socio, attraverso la distribuzione di un dividendo complessivo pari a	Euro 126.472.000,00
- alla Riserva Straordinaria	Euro 25.000.000,00

Milano 23 Febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav.Lav. Mario Boselli

Prospetti contabili

SETEFI S.p.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014

Valori in unità di Euro

Voci dell'Attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	1.715	520
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	56.692	104.985
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.125	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti	189.342.035	212.379.337
70. Derivati di copertura	0	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90. Partecipazioni	11.090	11.090
100. Attività materiali	3.000.313	1.700.554
110. Attività immateriali	3.700.352	2.830.667
120. Attività fiscali	13.773.427	14.891.066
a) correnti	12.343.120	13.845.096
b) anticipate di cui alla L.214/2011	1.430.307	1.045.970
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140. Altre attività	59.942.571	64.287.442
TOTALE ATTIVO	269.831.320	296.205.661

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti	33.000.413	77.781.547
20. Titoli in circolazione	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40. Passività finanziarie al fair value	0	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70. Passività fiscali	11.946.044	31.653.165
<i>a) correnti</i>	11.888.978	31.596.099
<i>b) differite</i>	57.066	57.066
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	50.960.966	31.639.608
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.977.577	1.768.424
110. Fondi per rischi ed oneri	2.062.512	817.697
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.062.512	817.697
120. Capitale	8.450.000	8.450.000
160. Riserve	10.345.096	8.318.053
170 Riserve da valutazione	-383.288	-217.833
180. Utile (Perdita) d'esercizio	151.472.000	135.995.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	269.831.320	296.205.661

SETEFI S.p.A.**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2014**

Valori in unità di Euro

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.659	24.605
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-276.369	-17.407
MARGINE DI INTERESSE	-244.710	7.198
30. Commissioni attive	481.230.135	463.275.524
40. Commissioni passive	-226.718.847	-209.896.413
COMMISSIONI NETTE	254.511.288	253.379.111
50. Dividendi e proventi assimilati	2.926	2.926
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	38.927	28.909
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) <i>attività finanziarie</i>	5.951	-71.062
b) <i>passività finanziarie</i>	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	254.314.382	253.347.082
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) <i>attività finanziarie</i>	-173.408	-67.198
b) <i>altre operazioni finanziarie</i>	0	0
110. Spese amministrative:		
a) <i>spese per il personale</i>	-52.555.858	-47.021.194
b) <i>altre spese amministrative</i>	-35.309.054	-30.982.244
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-532.476	-525.426
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.372.139	-1.194.377
140. Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-380.160	-481.177
160. Altri proventi e oneri di gestione	26.800.105	26.763.468
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	226.100.446	230.821.178
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	1.800
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	226.100.446	230.822.978
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-74.628.446	-94.827.978
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	151.472.000	135.995.000
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	151.472.000	135.995.000

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2013

	Esistenze al 1°.01.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.1.2013	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2013	Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve: a) di utili	35.165.553		35.165.553	152.500					-27.000.000				8.318.053
b) altre													
Riserve da valutazione	-195.440		-195.440									-22.393	-217.833
Strumenti di Capitale Azioni Proprie Utile di esercizio	137.465.000		137.465.000	-152.500	-137.312.500							135.995.000	135.995.000
Patrimonio Netto	180.885.113	0	180.885.113	0	-137.312.500	0	0	0	0	0	0	135.972.607	152.545.220

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2014

	Esistenze al 1°.01.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.01.2014	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2014	Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve: a) di utili	8.318.053		8.318.053	27.000.000					-25.000.000		27.043		10.345.096
b) altre													0
Riserve da valutazione	-217.833		-217.833									-165.455	-383.288
Strumenti di Capitale Azioni Proprie Utile di esercizio	135.995.000		135.995.000	-27.000.000	-108.995.000							151.472.000	151.472.000
Patrimonio Netto	152.545.220	0	152.545.220	0	-108.995.000	0	0	0	-25.000.000	0	27.043	151.306.545	169.883.808

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2014

Valori in unità di Euro

	31.12.2014	31.12.2013
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	151.472.000	135.995.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	-165.681	-22.393
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	225	0
110. Attività non correnti in via di dimissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-165.455	-22.393
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	151.306.545	135.972.607

	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	136.204	153.804
- risultato d'esercizio (+/-)	151.472	135.995
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	173	67
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.904	1.720
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.244	-575
- imposte e tasse non liquidate (+)	-18.589	16.597
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	50.345	-38.492
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-120	247
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	17.779	-2.126
- crediti verso enti finanziari	20.864	-10.554
- crediti verso clientela	7.651	-12.134
- altre attività	4.171	-13.431
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.767	-42.527
- debiti verso banche	-13.387	2.580
- debiti verso enti finanziari	-1.376	2.375
- altre passività	19.530	-47.482
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	191.316	72.785
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.078	-1.771
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.837	-607
- acquisti di attività immateriali	-2.241	-1.164
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.072	-1.765
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-133.967	-164.327
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-133.967	-164.327
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	53.277	-93.307
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-43.325	49.981
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	53.277	-93.307
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.952	-43.325

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmsauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**Agli Azionisti della
Setefi S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Setefi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Setefi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.856.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00706900169
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00706900169
VAT n. number IT00706900169
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

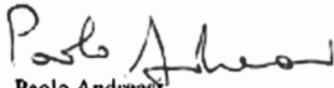


Setefi S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 6 marzo 2015

KPMG S.p.A.


Paolo Andreasi
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice civile sull'esercizio 2014

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio sindacale.

In particolare abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 con riferimento alla vigilanza in materia di osservazione della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza abbiamo altresì operato avuto riguardo delle disposizioni che si rendono applicabili alla Società quale *Istituto di pagamento* ai sensi della disciplina di cui al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (in particolare artt. 114 sexies e seguenti) nonché in relazione alla normativa secondaria emanata da Banca d'Italia ovvero le "*Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica*" con provvedimento del 20 giugno 2012.

Il Collegio sindacale ha inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.lgs. 39 del 2010 art. 19 in qualità di Comitato per il Controllo Interno – di cui all'apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001 già oggetto di separata relazione al Consiglio di amministrazione ai sensi di quanto previsto dal Modello organizzativo in vigore.

Il Collegio ha infine operato avendo a riguardo sia i principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nella stesura della presente relazione, pur in assenza di obblighi normativi, il Collegio ha ritenuto di adottare - in via facoltativa, analogica e per quanto compatibile - le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio sindacale.

L'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio sindacale e pertanto della propria attività di vigilanza è avvenuto anche attraverso:

- la partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed in particolare del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- l'incontro e l'ottenimento di informazioni da parte delle risorse apicali della Società;
- gli incontri periodici con i responsabili e gli altri esponenti delle principali funzioni aziendali tra cui Internal Audit, Compliance, responsabile AML e referente GAF;
- lo scambio informativo periodico con la società di revisione anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa;
- l'acquisizione di relazioni e report periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta che relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte.
- gli incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali ai fini dell'analisi delle altre tematiche di competenza del Collegio sindacale
- le informazioni e le attività condotte nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001.

L'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2014 è stata convocata per il giorno 11 marzo 2015 ed in proposito abbiamo preso atto della comunicazione dell'unico azionista di rinuncia ai termini ex art. 2429 terzo comma del Codice civile.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA DI CARATTERE GENERALE

1.1. Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni, scambio con la società di revisione

Il Collegio ha condotto la propria attività di vigilanza anche mediante la partecipazione in corso di anno a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea oltre agli incontri con le funzioni aziendali di controllo e/o altre funzioni aziendali in relazione alle specifiche tematiche oggetto di interesse ed approfondimento.

In particolare abbiamo partecipato nel corso dell'anno a tutte le nove riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo l'informativa ivi resa anche da parte degli organi delegati ai sensi di quanto previsto ex art. 2381, comma 5 del Codice Civile in merito all'andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione nonché in particolare con riferimento alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e alle rispettive principali caratteristiche. Possiamo dare atto che l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle quattro assemblee degli azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio sei riunioni del Collegio sindacale svolgendo in tali occasioni l'attività di vigilanza a noi demandata anche con il supporto delle funzioni interne di controllo incontrate periodicamente quali in particolare la funzione Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Abbiamo, anche periodicamente, incontrato i responsabili delle funzioni aziendali al fine di acquisire informativa ed approfondimento per le materie di rispettiva competenza, in particolare tra gli altri le funzioni Amministrazione e Personale, Sistemi informativi ed il referente GAF unitamente ai referenti di capogruppo in materia. Abbiamo inoltre condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione.

Abbiamo infine acquisito ulteriori informazioni e condotto approfondimenti in occasione delle riunioni e delle attività condotte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001.

1.2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Il Collegio sindacale inoltre non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti di decisioni assunte dall'Amministratore delegato e dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio ha preso atto delle operazioni di maggior rilievo condotte nell'anno e così come meglio riportate nella Relazione sulla gestione. Non vi sono operazioni da segnalare e l'unica per rilevanza di importo riguarda l'aggiornamento periodico dei contratti di leasing operativo sulle apparecchiature POS.

1.3. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali dando pertanto atto della conformità delle stesse alla Legge ed allo Statuto e dell'assenza di rilievi tali da comportare ulteriori considerazioni e commenti da parte dell'organo di controllo.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo sulla scorta delle informazioni tempo per tempo rese da parte delle funzioni aziendali ed in relazione alle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione. In materia abbiamo preso atto del perfezionamento del nuovo accordo per la prestazione di servizi relativi alla gestione delle carte di pagamento tra la società ed Intesa Sanpaolo S.p.A. che disciplina modalità, termini e condizioni relative al "servizio di gestione dei processi autorizzativi delle Carte rilasciate dalle Banche del Gruppo ed il regolamento dei flussi finanziari generati dall'operatività delle Carte sui Circuiti di pagamento".

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa riportano quanto previsto ai sensi di legge.

1.4. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non risultano, nell'ambito della informativa resa da parte degli amministratori nella relazione sulla gestione, operazioni atipiche o inusuali o con parti correlate.

1.5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione nonché per il tramite dell'informativa ricevuta da parte delle funzioni di volta in volta competenti in relazione alle specifiche operazioni poste in essere dalla Società nonché all'oggetto delle singole verifiche abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio di sana e prudente gestione della Società. Abbiamo rilevato la completezza dell'iter istruttorio in grado di garantire l'agire informato da parte del consiglio e l'adeguatezza del processo di assunzione delle delibere.

Abbiamo verificato sulla scorta delle informazioni acquisite la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle delibere assunte valutando che le stesse non fossero imprudenti o azzardate.

Diamo atto che la Società nel corso dell'esercizio è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Intesa Sanpaolo ed a tale riguardo abbiamo constatato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 2497 ter del Codice Civile. A tal fine si segnala che la relazione sulla gestione riporta i rapporti intercorsi con le società del Gruppo alla stregua di quanto previsto ex art. 2428 e 2497 bis del Codice Civile.

2. SCAMBIO INFORMATIVO E VIGILANZA AVENTE AD OGGETTO IL RAPPORTO CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

2.1. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Il Collegio sindacale ha incontrato, nel corso dell'anno, la Società di revisione ai fini di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

La Società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione contabile e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo infine preso visione della relazione resa dalla società di revisione ai sensi di quanto previsto ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 e a tale riguardo prendiamo atto dell'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

2.2. Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e relativi costi

Il Collegio ha preso atto di quanto indicato in nota informativa circa le prestazioni di servizi effettuate dalla Società di revisione e riconducibili esclusivamente alla revisione contabile ed ai servizi di attestazione correlati ed i relativi costi.

Il Collegio preliminarmente ricorda che ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D.lgs. 39 del 2010 i revisori legali e le società di revisione legale annualmente confermano per iscritto all'organo di cui all'articolo 19, comma 1, la propria indipendenza e comunicano al medesimo gli eventuali servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza. Il Collegio a tal fine rinvia pertanto per ulteriori considerazioni a quanto espresso nel paragrafo in ordine all'attività quale Comitato per il controllo interno.

Da ultimo, in materia, il Collegio sindacale da atto dell'informativa ricevuta dalla società di revisione, con riferimento alle principali procedure di indipendenza adottate dalla stessa nonché in ordine alla disponibilità ed evidenze prodotte nella relazione di trasparenza annuale pubblicata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

2.3. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e relativi costi

In relazione a quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.lgs. 39 del 2010 non ci risultano incarichi con riferimento alle prestazioni ivi elencate conferiti alla Società di revisione legale o alle le entità appartenenti alla loro rete, ai soci, agli amministratori od ai componenti degli organi di controllo ed ai dipendenti della stessa ne a favore di società controllate e/o collegate o sottoposte a comune controllo.

2.4. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Il Collegio sindacale ha incontrato la società di revisione acquisendo dalla stessa informazioni circa gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge, senza rilevare criticità. Il Collegio ha posto prioritariamente all'attenzione i temi di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e di controllo interno.

3. PARERI, ESPOSTI E DENUNCE

3.1. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio sindacale ha rilasciato, ai sensi di legge, parere favorevole alla richiesta della Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'integrazione dei compensi di cui alla lettera di incarico del 29 Settembre 2011 relazionata all'aumento dei volumi di attività.

3.2. Presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

4. ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

4.1. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha svolto la propria attività in ordine alla valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo ai sensi di quanto previsto dal Codice civile.

In particolare abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, anche con riferimento ai compiti attribuiti all'interno della struttura e all'esistenza di procedure e normativa interna aziendale nonché dei controlli posti a presidio delle attività ritenute maggiormente sensibili per la società. Abbiamo raccomandato alla società di accompagnare la sua evoluzione con l'adeguamento dell'assetto, dei presidi e del corpo normativo procedurale, soprattutto con riferimento alle principali aree.

Nella funzione di Organismo di Vigilanza abbiamo ribadito l'esigenza - al fine di garantire l'adeguatezza del modello - di un intervento di aggiornamento del risk assessment riferibile alla normativa di cui al DLgs. 231/2001 e relativa revisione del corpo normativo procedurale e del sistema dei controlli.

La società nel corso dell'esercizio ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2008 adeguando a detto standard internazionale i processi operativi inerenti i servizi di acquiring.

4.2. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in forza delle funzioni attribuiteci più in generale dal Codice Civile.

Riteniamo che le funzioni di Internal Audit, Compliance e AML rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che le stesse collaborino operativamente tra loro e con gli altri organi di controllo scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti. Abbiamo acquisito dalle predette funzioni le relazioni periodiche sulle attività condotte, le evidenze dei report o delle attività svolte in considerazione dell'attività pianificata e svolta in corso di anno, l'informativa sulle azioni di follow up e l'avanzamento del tableau de bord.

Nell'ambito dello scambio informativo con la Società di revisione abbiamo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo interno e da ultimo abbiamo acquisito e preso atto delle risultanze della relazione ex art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In conclusione, ad esito delle analisi condotte ed anche in considerazione delle integrazioni suggerite in ordine ai controlli di secondo livello e relativa reportistica, riteniamo che il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato alle caratteristiche gestionali della Società.

4.3. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo vigilato in particolare, acquisendo informativa periodica ed incontrando le funzioni interessate, sull'avanzamento delle attività progettuali in corso ed aventi ad oggetto diversi cantieri in ordine al miglioramento e rafforzamento di taluni processi e presidi in ambito amministrativo-contabile. E' possibile dare atto del sostanziale completamento delle attività previste e della pianificazione delle residue attività in materia di sistemi IT.

Le attività progettuali, con riferimento tutte le grandezze più significative del bilancio hanno consentito di verificare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei presidi in essere sui processi aziendali più rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria e l'approfondimento dei controlli in essere sulle principali voci commissionali più significative.

In termini generali abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo condotto tali valutazioni anche mediante l'ottenimento di informazione direttamente da parte dei responsabili delle funzioni aziendali nonché sulla scorta del periodico scambio informativo con la Società di revisione anche in particolare con riferimento alle risultanze del lavoro da questa svolto in ordine alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Abbiamo inoltre acquisito la periodica informativa e relative relazioni in ordine alle attività condotte da parte della funzione di Governance amministrativa e finanziaria a supporto dell'attestazione prevista in capo al Dirigente preposto della Capogruppo ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58 del 1998, dando atto dell'assenza di criticità sostanziali o rilievi e del giudizio complessivo di ragionevole affidabilità circa il processo di produzione dell'informativa finanziaria.

Sulla scorta infine del periodico scambio informativo con la Società di revisione ed in particolare con riferimento alle risultanze del lavoro da questa svolto in ordine alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile diamo atto dell'assenza di indicazioni di criticità o punti di attenzione.

In conclusione, anche in considerazione della prossima conclusione delle attività progettuali in corso, riteniamo che il sistema amministrativo/contabile sia adeguato alle caratteristiche gestionali della società.

5. ALTRE ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio sindacale ritiene di formulare nell'ambito del presente paragrafo una sintesi, non esaustiva, circa l'ulteriore attività di vigilanza e le materie trattate nell'ambito delle proprie attività in corso di anno le quali non hanno formato oggetto di specifica trattazione nei paragrafi che precedono o in altre sezioni del presente documento.

Nelle funzioni di Organismo di vigilanza, e nell'ambito della attività di verifica di adeguatezza del *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231 del 2001* abbiamo ribadito e richiamato la necessità di condurre un intervento di aggiornamento - anche avuto riguardo della più recente giurisprudenza e prassi in materia nonché delle evoluzioni organizzative e di business - del risk assessment e relativa gap analysis con riferimento alla struttura organizzativa, al corpo normativo procedurale ed al sistema dei controlli. In ordine alle attività di controllo e relative verifiche periodiche da parte delle funzioni, è stata inoltre suggerita una revisione ed una integrazione delle stesse anche in conformità a quanto stabilito dalla linee guida di gruppo in materia.

Abbiamo periodicamente incontrato il Responsabile Antiriciclaggio al fine di condurre l'attività di vigilanza in materia di *Antiriciclaggio* mediante acquisizione delle informazioni circa il processo di gestione delle attività in materia e le principali evidenze in relazione alle attività di adeguata verifica, registrazione e tenuta dell'AUI e segnalazione delle operazioni sospette. Abbiamo preso atto delle attività e delle azioni di miglioramento avviate, monitorando l'avanzamento delle stesse nonché delle risultanze presenti nella "Relazione Antiriciclaggio per l'esercizio 2014 e Piano degli interventi 2015".

Anche in conformità alle Linee Guida Antiriciclaggio di Gruppo la società ha attivato un processo di controlli di secondo livello con cadenza trimestrale effettuati dalla funzione Compliance.

Con riferimento al Provvedimento Banca d'Italia del Marzo 2013 in tema di Adeguata verifica e di tenuta dell'AUI, la società ha provveduto ad aggiornare le proprie Linee Guida Antiriciclaggio ed ha pianificato tutti gli interventi e le azioni necessarie.

E' stato infine avviato il processo di adeguamento al nuovo modello di AML Risk Assessment di Gruppo la cui adozione è prevista nel corso del 2015.

Il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto delle attività progettuali in corso e dell'aggiornamento del corpo normativo procedurale raccomandando la tempestiva conclusione delle stesse con il rafforzamento delle attività di controllo e la definizione di idonea reportistica periodica. .

Abbiamo riscontrato la relazione annuale dovuta dal Datore di Lavoro che indica i principali adempimenti posti in essere per assicurare un corretto e costante presidio ad esito dei quali risulta operante un sistema di gestione della *Salute e Sicurezza sul Lavoro* in grado di assicurare gli adempimenti ed obblighi giuridici ai sensi di Legge.

Il documento sulla sicurezza dei trattamenti dei dati (ex DPS) sarà oggetto di prossimo aggiornamento con i nuovi presidi posti in essere anche in seguito all'acquisizione della certificazione PCI-DSS (che riguarda vari ambiti in tema di sicurezza fisica e informatica per i Servizi di Pagamento) conseguita nel corso dell'esercizio e che ha previsto la realizzazione di un considerevole numero di adeguamenti normativi e procedurali, con importanti riflessi in materia di *Privacy*.

Abbiamo preso atto dell'approvazione del *Piano d'impresa 2014_2017*

Abbiamo preso atto dei processi e delle procedure esistenti ai fini del rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di *Trasparenza* nonché delle risultanze dei reclami pervenuti nell'esercizio, non rilevando elementi tali da far emergere criticità o anomalie sostanziali in merito. La valutazione dei presidi in essere evidenzia un quadro soddisfacente con riferimento, in particolare, all'applicazione delle norme nella fase precontrattuale riguardante la gestione dei documenti ad uso della possibile clientela ed alla gestione dei reclami e della conciliazioni che, alla data, non presenta ritardi e che prevede la pubblicazione della specifica relazione nell'apposita sezione del sito della società. Nel corso dell'esercizio le attività sono state orientate principalmente all'allineamento della documentazione precontrattuale e contrattuale conseguente all'emanazione del D.M. n. 51/2014 ("Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate con carte di pagamento"). E' stato infine attivato il nuovo sito istituzionale www.setefi.it, adeguato tra le altre sezioni, in quelle riportanti documenti ed informazioni in materia di Trasparenza con i nuovi documenti connessi con l'entrata in vigore delle disposizioni del citato D.M.51/2014 oltre che con una nuova sezione riservata alla documentazione PCI-DSS.

Abbiamo preso atto, sulla scorta di quanto relazionato da parte delle Funzioni competenti nonché attraverso i contenuti Relazione annuale 2014 sulla situazione complessiva dei *Reclami*, delle informazioni circa gli assetti organizzativi e procedurali di cui si è dotata la società, nonché di dati e considerazioni sull'attività di gestione dei reclami pervenuti nel 2014 che evidenziano una sostanziale diminuzione dei reclami pervenuti (a fronte di un aumento del numero dei clienti) e relativi esborsi attestatisi su livelli non significativi. La Società dispone di presidi e procedure adeguati.

Abbiamo infine vigilato sul rispetto degli obblighi di *Comunicazione a favore dell'autorità di vigilanza* ed in particolare abbiamo preso atto dell'invio a Banca d'Italia nel corso dell'esercizio del Bilancio e della comunicazione dell'elenco dei soci e della Relazione sulla struttura organizzativa adottata.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NONCHÉ IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITÀ RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Preliminarmente si da atto che nell'ambito dell'attività di vigilanza condotta dal Collegio sindacale non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità e criticità rilevanti.

Sono state talvolta suggerite azioni di miglioramento e rafforzamento dei processi e dei presidi in particolare per quanto attiene ai profili di rischio in materia di responsabilità amministrativa degli enti (DLgs 231/2001) ed ai controlli di secondo livello e relativa idonea reportistica.

Il sistema amministrativo e contabile, anche sulla base delle attività progettuali in corso, risulta sostanzialmente adeguato alle caratteristiche gestionali della società al pari del sistema di controllo interno considerando le azioni di miglioramento suggerite.

Il Collegio sottolinea l'opportunità di accompagnare la crescita dimensionale e organizzativa con una correlata attività da parte delle funzioni di controllo.

7. RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

7.1.Premessa

Il Collegio preliminarmente ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 39 del 2010, Setefi si configura quale Ente di interesse pubblico e pertanto, in base alla disciplina di cui all'art. 19, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio sindacale.

Diamo atto di aver acquisito da parte della Società di revisione la Relazione prevista ex art. 19, comma 3 del D.lgs. 39 del 2010 con ad oggetto le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, le risultanze ivi riportate con riferimento agli specifici ambiti di competenza sono riprese nella trattazione di cui ai paragrafi che seguono.

7.2.Processo di informativa finanziaria

La vigilanza sul processo di informativa finanziaria - attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto - è stata da noi condotta avendo riguardo non al dato informativo, ma al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

A completamento del presidio in ordine ai processi che interessano l'informativa finanziaria sono inoltre deputate la Società di revisione con riferimento sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e più in particolare con riferimento alle risultanze esposte in Bilancio e quindi agli esiti del processo di informativa finanziaria ed inoltre la funzione delegata di Governo Amministrativo Finanziario la quale - in considerazione delle previsioni ex l. 262 del 2005 - conduce una verifica di adeguatezza con specifico riferimento ai "processi amministrativi", definendo un perimetro di quelli maggiormente rilevanti ai fini della informativa finanziaria, e alle "regole di governo IT".

Il Collegio, ha pertanto provveduto alla disamina delle risultanze dell'attività di controllo sui processi in grado di incidere sull'informativa finanziaria. In particolare, il perimetro delle attività GAF - definito sulla base della contribuzione individuale della Società alle grandezze espresse nel bilancio consolidato della Capogruppo - ha avuto ad oggetto, mediante controlli con approccio analitico o sintetico, la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e dei presidi in essere sui processi aziendali più rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, l'approfondimento dei controlli in essere sulle principali voci commissionali più significative ed il monitoraggio dello stato avanzamento lavori del Progetto Controlli. La società di revisione non ha evidenziato rilievi o criticità con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ai fini di quanto relativo il processo di informativa finanziaria richiama quindi il giudizio di sostanziale adeguatezza espresso con riferimento sia all'assetto organizzativo - avuto riguardo alle strutture e agli organi coinvolti nel processo di informativa finanziaria - sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile. Permangono taluni punti di attenzione e miglioramento tali comunque da non determinare effetti materiali nelle rilevazioni dei conti annuali della Società.

7.3.Efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Con riferimento ai sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio si rimanda a quanto già indicato nelle precedenti sezioni in relazione all'adeguatezza dei presidi riconducibili alle funzioni interne di controllo.

Non sono emerse criticità sostanziali tali da incidere sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sono stati suggeriti punti di miglioramento.

Gli esiti delle attività condotte dalla Società di revisione riportate nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 non danno evidenza di criticità sia con riferimento al processo di informativa finanziaria che relativamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria per il quale non sono segnalate carenze significative.

7.4.Revisione legale dei conti annuali

Il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra non risultano elementi meritevoli di segnalazione.

7.5.Indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D.lgs. 39 del 2010 il Collegio sindacale, ha acquisito informativa da parte della società di revisione circa l'assenza di servizi a favore della Società aventi ad oggetto attività diverse dalla revisione legale.

8. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 Febbraio 2015 e portante un utile di Euro 151.472.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente e tempestivamente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 22.12.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 151.472.000,00 si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

ATTIVO	269.831.320
PASSIVO E FONDI	99.947.512
CAPITALE SOCIALE	8.450.000
RISERVE	9.961.808
UTILE D'ESERCIZIO	151.472.000

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico (Schema individuale), che può essere così sintetizzato (Euro/migliaia):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	254.314.382
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	226.100.446
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	226.100.446
IMPOSTE SUL REDDITO	(74.628.446)
UTILE D'ESERCIZIO	151.472.000

L'utile netto ammonta a 151,5 milioni di Euro in crescita dell'11% rispetto al risultato dell'anno precedente (136 milioni di Euro).

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2014, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

Con riferimento al bilancio, che espone un utile netto di 151.472. migliaia di euro, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile a dividendo per 126.472 migliaia di euro ed a riserva straordinaria per 25.000 migliaia di euro.

Milano, lì 6 Marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Avv. Livio Torio – Presidente

Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo

Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

Nota Integrativa

Parte A) – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28.02.05 n. 38 il Bilancio dell'esercizio 1.1.2014 - 31.12.2014 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.07.2002.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati al presente Bilancio.

I principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nel Bilancio al 31.12.2013 e nelle precedenti relazioni infrannuali del 2014.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2014 ed in vigore dal 2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (*)	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

(*) Con il medesimo regolamento erano state introdotte anche le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie in vigore dal 2013

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di

principi contabili la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31.12.2014 .

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2014 e con applicazione successiva al 31.12.2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un piano di investimento per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione, che prevede la possibilità per ogni dipendente di “investire” le azioni ricevute in uno strumento d’investimento allineato al piano di impresa, che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall’altro permette di partecipare all’auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

A seguito dell’assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (c.d. Free Shares), è stata offerta al dipendente l’opportunità di un investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante sottoscrizione di strumenti finanziari (c.d. Icoip certificates); in alternativa a tale opportunità, il dipendente può liberamente disporre delle azioni gratuite assegnategli. Per i dipendenti che hanno aderito, il piano di investimento ha previsto l’attribuzione di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (c.d. Matching shares a fronte di un aumento gratuito di capitale) e la sottoscrizione da parte del dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (a fronte di un aumento di capitale destinato ai dipendenti a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato c.d. Azioni Scontate).

Setefi ha rilevato nel proprio Bilancio detta operazione secondo quanto previsto dalle “Regole Contabili di Gruppo” ed in base a quanto previsto dall’IFRS 2.

Per maggiori dettagli inerenti agli “Accordi di pagamento basati su azioni”, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2014 è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 22.12.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto a quanto indicato dal citato provvedimento di Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2013.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 2 Novembre 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A partire dal 2004 la Società Capogruppo e le società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, possono essere incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

La Società al 31.12.2014 ha classificato in tale categoria le azioni della Capogruppo, acquistate in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014-2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti**Criteri di classificazione**

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale

valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

La posta attualmente rileva unicamente n. 23.407 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

Partecipazioni

Criteri di classificazione iscrizione e valutazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole con contabilizzazione al costo. Infatti le società partecipate da più entità del Gruppo, considerate ai fini del Bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti

inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Non sono presenti investimenti partecipativi classificabili come sottoposti a controllo congiunto (investimenti partecipativi nei quali, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali).

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In particolare tra le attività immateriali sono attualmente inclusi il software in licenza d'uso ed il software di proprietà prodotto.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Non sono attualmente presenti fondi di quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono tra l'altro gli eventuali accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale in maturazione a partire dal 1° Gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 Dicembre 2006.

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method).

La valutazione e l'esposizione in Bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così

come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea del 29 Settembre 2003 e successive modifiche apportate con il Regolamento CE 475/2012 del 5 Giugno 2012.

La Commissione Europea ha omologato le modifiche in oggetto che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dal 1° Gennaio 2013. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Per effetto del Regolamento emesso il 5 Giugno 2012, con efficacia a partire dal 1° Gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali vengono imputati:

- al conto economico nel momento in cui vi è il riconoscimento delle passività al personale dipendente che matura il diritto alla prestazione;
- al patrimonio netto, per gli effetti valutativi riferite al personale che non ha ancora maturato i requisiti per usufruire della prestazione alla data di predisposizione del Bilancio. Tali effetti sono iscritti al netto della relativa fiscalità anticipata/differita.

Risulta pertanto non più applicabile il metodo del "corridoio".

In applicazione dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo la Società sino al Bilancio al 31 Dicembre 2012 si è avvalsa del "metodo del corridoio" per la rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite attuariali. L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto alla data di transizione al nuovo principio, in quanto sono stati rilevati gli utili/perdite attuariali non rilevati in applicazione del metodo del corridoio.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Altre Informazioni

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Per maggiori dettagli inerenti agli "Accordi di pagamento basati su azioni", si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I Dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Utilizzo stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati la cui applicazione, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- valutazione dei crediti;
- quantificazione degli eventuali accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri. Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati all'ultimo bilancio approvato.

Modalità di determinazione del fair value

Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione della presente Relazione, a partire dal 1° Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il nuovo standard non estende di fatto il perimetro di applicazione della misurazione al fair value, ma concentra in un unico principio le regole per la misurazione del fair value stesso che erano presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e

passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa:

Non sono presenti attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente e/o non ricorrente (che originino impatti sul conto economico).

Il valore di Bilancio dei crediti a breve, dei crediti a vista e dei crediti e debiti aventi scadenza indeterminata rappresenta, ai fini della disclosure, una ragionevole approssimazione del Fair Value. Per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del Fair Value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Niente da segnalare

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Niente da segnalare

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Non sono presenti trasferimenti delle attività e delle passività fra livelli di Fair Value.

A.4.4. Altre informazioni

Niente da segnalare

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	57	0	0	57
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	0	0	3
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
Totale	60	0	0	60
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

La fattispecie rileva attività finanziarie classificate al Livello 1, rappresentate:

- . dalle azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. “fair value option”) e sono ricomprese nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 40 “Attività finanziarie valutate al Fair Value”;
- . dalle azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017) rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono ricomprese nello Stato Patrimoniale Attivo alla Voce 30 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	189.342	0	166.083	23.259	212.379		212.379	0
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività non correntie gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	189.342	0	166.083	23.259	212.379	0	212.379	0
1. Debiti	33.000	0	19.691	13.309	77.782	0	34.454	43.328
2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	33.000	0	19.691	13.309	77.782	0	34.454	43.328

Sono attualmente presenti unicamente attività (crediti a breve termine) e passività (debiti a breve termine) valutate al costo ammortizzato per le quali il valore di Bilancio è assunto quale ragionevole approssimazione del Fair Value. Nel Livello 3 sono classificati i crediti/debiti con forma tecnica di c/c.

A.5 Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (costo o importo erogato per le attività finanziarie o somma incassata per le passività finanziarie). Nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono. Il principio IAS in argomento disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- . facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- . mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

La presunzione dello IAS 39 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è pertanto superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra prezzo della transazione e la valutazione al fair value all'atto della prima valutazione, può generare un utile (profit) o una perdita (loss), rilevabile a conto economico al ricorrere di precise condizioni individuate dallo IAS 39.

La Società non ha effettuato transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day One profit/loss.

Parte B) – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	2	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	0	1

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La posta rileva n. 23.407 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., a suo tempo acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 (“Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari”). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. “fair value option”). Nel corso dell’esercizio è stata assegnata ai beneficiari del Piano una prima parte di azioni (pari a n. 35.113 azioni), secondo le modalità previste dal Piano stesso.

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	57	0	0	105	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	57	0	0	105	0	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti Pubblici	0	0
c) Banche	57	105
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri emittenti	0	0
Totale	57	105

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: Variazioni Annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	105	0	105
B. Aumenti	0	39	0	39
B.1 Acquisti	0	0	0	0
B.2 Variazioni positive di fair value	0	39	0	39
B.3 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	87	0	87
C.1 Vendite	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	87	0	87
D. Rimanenze finali	0	57	0	57

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La posta è composta:

. dalla partecipazione nella società ad azionariato privato denominata Visa Europe Ltd (n. 1 azione assegnata gratuitamente ai Principal Member Europei di Visa nel corso del 2004 – non quotata in un mercato attivo – valorizzata simbolicamente a 0,10 Euro).

. dalle n. 1.302 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio. Tali azioni sono valorizzate al fair value in contropartita alla apposita riserva di patrimonio netto.

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	3	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	0	0	0

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti Pubblici	0	0
c) Banche	3	0
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri emittenti	0	0
Totale	3	0

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0
B. Aumenti	0	514	0	514
B.1 Acquisti	0	479	0	479
B.2 Variazioni positive di fair value	0	35	0	35
B.3 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	511	0	511
C.1 Vendite	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	511	0	511
D. Rimanenze finali	0	3	0	3

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso Banche	48.922	43.444
Crediti verso Enti Finanziari	95.068	115.932
Crediti verso Clientela	45.352	53.003
Totale (valore di bilancio)	189.342	212.379

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2014					31.12.2013				
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Depositi e conti correnti	23.259	0	0	23.259	0	0	0	0		
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.2 .Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0		
2.4 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0		
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0		
4. Altre attività	25.663	0	25.663	0	43.444	0	43.444	0		
Totale	48.922	0	25.663	23.259	43.444	0	43.444	0		

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo) oltre al saldo dei conti intrattenuti con Poste Italiane/Bancoposta (pari a circa 1,9 milioni di Euro).

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore Bilancio			Faire Value			Valore Bilancio			Faire Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 Altri Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Altre attività	95.029	0	39	0	95.029	39	115.932	0	0	0	115.932	0
Totale	95.029	0	39	0	95.029	39	115.932	0	0	0	115.932	0

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- i circuiti internazionali ed i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali);
- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei propri clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società).

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli

anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione;

- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi. In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce “Debiti verso Enti Finanziari” del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente. In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene su c/c accessi presso la Capogruppo.

Detti conti sono alimentati da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate da Setefi, per utilizzi sui circuiti sia a livello nazionale che internazionale (issuing);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB, UnionPay e DINERS:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti di tali Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB, UnionPay e Diners sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore Bilancio		Faire Value			Valore Bilancio		Faire Value				
	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
		Acquistati					Altri				Acquistati	Altri
1. Finanziamenti												
1.1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	411	0	0	0	411	0	351	0	5	0	356	0
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Altri Finanziamenti	4.114	0	0	0	4.114	0	12.460	0	0	0	12.460	0
2. Titoli di debito									0	0	0	
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Altre attività	38.672	0	2.155	0	38.672	2.155	34.473	0	5.714	0	40.187	0
Totale (valore di bilancio)	43.197	0	2.155	0	43.197	2.155	47.284	0	5.719	0	53.003	0

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota	Disponibilità	Valore	Fair value
			di partecipaz. %	voti %	di Bilancio	
A. Imprese controllate in via esclusiva	0		0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0		0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Infogroup Scpa	Firenze	Firenze	0,0023	0,0023	1.090	0
2 Intesasanpaolo Group services Scpa	Torino	Torino	0,001	0,001	10.000	0

Le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup sono incluse in tale posta in quanto complessivamente il Gruppo detiene una quota di controllo.

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11	0	11
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di Valore	0	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0	0
B.4 Altre Variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di Valore	0	0	0
C.3 Altre Variazioni	0	0	0
D. Rimanenze Finali	11	0	11

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La fattispecie attualmente non rileva

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La fattispecie attualmente non rileva.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale Attivo	Totale Ricavi	Patrimonio Netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione si/no
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1 Infogroup Scpa	69	71	23	1	no
2 Intesasanpaolo Group services Scpa	1.425	1.602	457,5	-6,5	no

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La fattispecie attualmente non rileva.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La fattispecie attualmente non rileva.

9.8 Restrizioni significative

La fattispecie attualmente non rileva.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La fattispecie attualmente non rileva.

9.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	31.12.2014	31.12.2013
1 di proprietà	3.000	1.701
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	47	58
d) Impianti elettronici	2.953	1.643
e) altre	0	0
2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) Impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	3.000	1.701

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non sono presenti attività materiali rivalutate. Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono attualmente presenti attività rivalutate

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	58	1.643	0	1.701
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze Iniziali Nette	0	0	58	1.643	0	1.701
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	9	1.823	0	1.832
B.2 Spese per Migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	20	513	0	533
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	47	2.953	0	3.000
D.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde						
Valutazione al Costo	0	0	47	2.953	0	3.000

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31.12.2014		31.12.2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value
1. Avviamento	0	0	0	0
Totale 1				
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	1.980	0	1.366	0
- altre	1.720	0	1.465	0
2.2) acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	3.700	0	2.831	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	3.700	0	2.831	0

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita), sono di seguito indicate:

- Software di proprietà prodotto: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.831
B. Aumenti	2.242
B.1 Acquisti	2.242
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	1.372
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	1.372
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	3.700

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività fiscali correnti	12.343	13.845
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	12.288	13.790
1.3 di cui Iva	55	55
2. Attività fiscali anticipate	1.430	1.046
2.1 di cui Ires	1.420	1.043
2.2 di cui Irap	10	3
Totale	13.773	14.891
2. Attività fiscali anticipate	1.430	1.046
2.1 di cui P/N	151	1.043
2.2 di cui C/E	1.279	3
Totale	1.430	1.046

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Passività fiscali correnti	11.889	31.596
1.1 di cui Ires	0	19.487
1.2 di cui Irap	11.889	12.109
2. Passività fiscali differite	57	57
2.1 di cui Ires	57	57
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	11.946	31.653

Il debito IRES verso la Capogruppo, conseguente all’adesione della Società al regime del “consolidato fiscale nazionale”, è appostato nello Stato Patrimoniale Passivo alla “Sezione 9 – Voce 90 Altre Passività” in conformità alla indicazioni impartite dalla Capogruppo stessa.

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da 11.889 migliaia di Euro per IRAP dell’esercizio (al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate).

Nel 2013 erano presenti 19.487 migliaia di Euro a fronte dell’addizionale IRES introdotta, per l’esercizio 2013, dal D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti bonus riconosciuti al Personale Dipendente e Distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	958	1.169
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	459	221
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-138	-432
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.279	958

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	57	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	88	80
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	63	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	151	88

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 “Altre attività”:

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Crediti diversi	45.082	46.345
Ratei e risconti attivi	10.293	11.744
Altre minori	4.568	6.198
Totale	59.943	64.287

La voce “Crediti diversi” al 31.12.2014 comprende:

- 43.499 migliaia di Euro per operazioni PagoBANCOMAT® liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2014 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2015 (detta posta era pari a 38.373 migliaia di Euro al 31.12.2013);
- 1.116 migliaia di Euro per crediti vantati nei confronti della consolidante con riferimento alle istanze di rimborso IRES presentate a suo tempo per il riconoscimento della deducibilità forfettaria dell’IRAP (DL 185/2008) e per la deducibilità analitica dell’IRAP relativa al costo del lavoro (DL 201/2011).

La voce “Ratei e risconti attivi” ricomprende 2.403 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali, 6.906 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sulle carte prodotte e 983 migliaia di Euro relativi a risconti attivi ascrivibili alla rilevazione degli effetti del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017 (in conformità di quanto previsto dagli IFRS 2-pagamenti basati su azioni).

La voce “Altre minori” ricomprende 2.495 migliaia Euro relativi alla valutazione del magazzino carte al 31.12.2014.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci Composizione	31.12.2014			31.12.2013		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri Debiti	29.250	3.750	0	72.656	5.126	0
Totale	29.250	3.750	0	72.656	5.126	0
Fair Value Livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair Value Livello 2	15.941	3.750	0	29.328	5.126	0
Fair Value Livello 3	13.309	0	0	43.328	0	0
Totale Fair Value	29.250	3.750	0	72.656	5.126	0

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce 2 "Altri Debiti" è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo: 13.309 migliaia di Euro;
- debiti per servizi resi: 15.007 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 934 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2013 era pari a 28.073 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 1.139 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce "Crediti verso Enti Finanziari" dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

	31.12.2014	31.12.2013
Voci		
Debiti verso fornitori	6.472	5.717
Personale (spettanze e contributi) ed altre partite	1.634	1.281
Erario	1.223	507
Commercianti per bonifici da erogare	7.536	6.466
Ratei e risconti passivi	1.626	1.577
Consiglieri e Sindaci	166	169
Debito Ires Capogruppo	11.069	0
Creditori diversi	21.235	15.923
Totale	50.961	31.640

La voce “Creditori diversi” al 31.12.2014 comprende 20.507 migliaia di Euro per operazioni di “anticipo contante” in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 15.119 migliaia di Euro al 31.12.2013).

La voce “Debito IRES verso Capogruppo” riflette gli importi che devono essere ancora versati alla Consolidante nell’ambito del “consolidato fiscale nazionale”. Il saldo al 31.12. è dato dall’IRES rilevata a Fondo Imposte al netto degli acconti determinati tempo per tempo dalla Consolidante e già riconosciuti alla medesima.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100**10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.768	1.910
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50	55
B.2 Altre variazioni in aumento	229	31
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-69	-228
C.2 Altre variazioni in diminuzione		0
D. Esistenze finali	1.978	1.768

La voce B1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 50 migliaia di Euro.

10.2 Altre informazioni

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (TFR) il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza la curva dei tassi Eur composite AA.

Il fondo civilistico al 31 Dicembre 2014 risulta pari a 1.765 migliaia di Euro.

In bilancio viene rilevato il valore attuale del Trattamento di Fine rapporto (inquadabile come piano a benefici definiti non finanziati) pari a 1.978 migliaia di Euro. Le perdite attuariali sorte al 31 Dicembre 2014 risultano pari a 228 migliaia di Euro.

. Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2014	31.12.2013
Esistenze iniziali	1.768	1.910
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro		
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate		
Interessi passivi	51	55
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi demografiche		
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi finanziarie	259	49
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata		
Differenze positive di cambio		
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		
Contributi dei partecipanti al piano		
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi demografiche	(2)	(6)
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi finanziarie		
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(28)	(12)
Differenze negative di cambio		
Indennità pagate	(70)	(228)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali		
Effetto riduzione del fondo		
Effetto estinzione del fondo		
Altre variazioni in aumento		
Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze finali	1.978	1.768

. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Assunzioni Finanziarie	31.12.2014
Tasso di Attualizzazione	1,24%
Tasso di Inflazione	1,50%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	100,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:	
Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2012 (modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	2,40%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	2,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)	
TFR	13

PAGAMENTI PREVISTI PER IL FONDO TFR	
Pagamenti previsti al 31.12.2015	73.241
Pagamenti previsti al 31.12.2016	74.544
Pagamenti previsti al 31.12.2017	75.738
Pagamenti previsti al 31.12.2018	76.759
Pagamenti previsti dall'1.01.2020 al 31.12.2024	77.550
Pagamenti previsti dall'1.01.2020 al 31.12.2024	469.222

ANALISI DI SENSITIVITA' SUL DBO PER IL FONDO TFR	+ 0,50%	- 0,50%
Tasso di Attualizzazione	1.860.632	2.105.470
Tasso di Rendimento Atteso	N.A.	N.A.
Tasso atteso di incremento retributivo	1.977.576	1.977.576
Tasso di Inflazione	2.055.250	1.903.651

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Altri fondi	2.063	818
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	1.943	663
2.3 altri	120	155
Totale	2.063	818

La voce 2.2 “oneri per il personale” comprende la miglior stima attuale a fronte di premi e sistema incentivante per il Personale pari a circa 1 milione di Euro (al 31.12.2013 coerentemente con quanto effettuato a livello di Gruppo non erano stati effettuati accantonamenti a fronte di premi ed incentivi per il Personale).

La voce 2.3 “altri” il fondo per “Oneri diversi” accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura.

I fondi sono stati complessivamente utilizzati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 0,1 milioni di Euro.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	818	1.393
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.361	625
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	115	-1.023
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	-177
D. Esistenze finali	2.063	818

Nella Nota integrativa del Bilancio chiuso al 31.12.2013 è stata fornita informativa sul contenzioso fiscale in essere e sulle relative passività potenziali con riguardo all'esito di una verifica dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d'imposta 2008 (poi estesa al periodo d'imposta 2004).

Nei primi mesi del 2014 si è avviato il confronto formale con l'Agenzia delle Entrate, a seguito del quale, nel mese di Maggio 2014, si è concluso il procedimento di accertamento con adesione mediante il pagamento degli importi dovuti per imposte e interessi per complessivi Euro 1,2 milioni.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450
A.2 Altre azioni	

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

. Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.690	0	6.628	8.318
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	0	0	27.000	27.000
B.2 Altre variazioni	0	0	72	72
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi	0	0	0	0
- copertura perdite	0	0	0	0
- distribuzione straordinaria dividendi	0	0	-25.000	-25.000
- trasferimento a capitale	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	-45	-45
D. Rimanenze finali	1.690	0	8.655	10.345

Al punto B.2 le altre variazioni si riferiscono

. alla movimentazione della riserva indisponibile ex art. 2359 c.c. individuata a presidio dell'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

. alla iscrizione tra le Altre Riserve di una Riserva da contribuzione da Controllante per circa 27 migliaia di Euro. Tale posta è ascrivibile alla rappresentazione nel bilancio individuale delle Società del Gruppo del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017, come previsto dall'IFRS 2 (relativamente alle operazioni con pagamento basato su azioni regolate mediante strumenti rappresentativi di capitale). Nel caso specifico relativamente alle “Azioni Scontate” e alle “Matching Share” emesse dalla Capogruppo è la Società Capogruppo che ha l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di Setefi e che ha effettuato la consegna “materiale” delle azioni stesse. Pertanto la società controllata misura nel proprio bilancio i servizi ricevuti dai dipendenti come un piano c.d. “equity settled”, rilevando in contropartita al costo per la prestazione ricevuta un incremento del Patrimonio Netto, che rappresenta una contribuzione di valore da parte della controllante.

. Composizione e variazioni della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	-218	-218
B. Aumenti	35	0	0	0	0	0	34,8
B.1 Variazioni positive di fair value	35	0	0	0	0	0	35
B.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	-35	0	0	0	0	-166	-200
C.1 Variazioni negative di fair value	-35	0	0	0	0	0	-35
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0	-166	-166
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0	-384	-383

La riserva su “Attività Finanziarie Disponibili per la vendita” recepisce le variazioni della riserva istituita a fronte delle azioni della Controllante di tipo “Free Shares”, acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso_ Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio e ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita. La voce presenta un saldo pari a 225,37 Euro.

Le “Altre riserve” recepiscono le variazioni della Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (rilevata in applicazione di quanto previsto dallo IAS 19).

. Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserva legale	1.690	b	1.690	0
Riserva Straordinaria	8.568	abc	8.568	0
Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante	60	-1	0	0
Riserva Contribuzione da Capogruppo Lecoip	27	a	27	0
Riserva da valutazione AFS	0	-2	0	0
Totale	10.345	-	10.285	0

(*) a - aumenti di capitale

(*) b - copertura di perdite

(*) c - distribuzione ai soci

(*) (1) - la riserva è indisponibile ai sensi art. 2359_bis c.c.

(*) (2) - la riserva è indisponibile ai sensi art. 6 D.Lgs. 38/2005

Altre Informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

3. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie attualmente non presente.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La fattispecie attualmente non rileva.

Parte C) Informazioni sul conto economico

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2014	31.12.2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5.	Crediti					
5.1	Crediti verso banche	0	0	8	8	10
5.2	Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3	Crediti verso clientela	0	0	3	3	0
6.	Altre Attività	0	0	21	21	15
7.	Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale		0	0	32	32	25

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi oneri assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche	13	0	0	13	17
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	263	263	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	13	0	263	276	17

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	31.12.2014	31.12.2013
1) operazioni di leasing finanziario	0	0
2) operazioni di factoring	0	0
3) credito al consumo	0	0
4) attività di merchant banking	0	0
5) garanzie rilasciate	0	0
6) servizi di		
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7) servizi di incasso e pagamento	449.106	430.206
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9) altre commissioni	32.124	33.070
Totale	481.230	463.276

Dettaglio	31.12.2014	31.12.2013
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	133.078	139.635
Commissioni commercianti Circuiti	217.464	205.892
Commissioni commercianti PagoBANCOMAT®	98.564	84.679
Totale 7)	449.106	430.206
9) altre commissioni		
Cattura dati	945	1.162
Da Titolari (incluse quote associative)	0	1
Da circuiti internazionali	21.339	21.742
Servizi vari	9.840	10.165
Totale 9)	32.124	33.070
Totale	481.230	463.276

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- “commissioni per Gestione carte Gruppo”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;
- “commissioni commercianti ”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’attività di:
 - . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte di credito/debito internazionale;
 - . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT®.

9) Altre commissioni

- commissioni per “Cattura dati”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;
- commissioni “Da circuiti internazionali”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell’Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda;
- commissioni “Da titolari”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’emissione di carte di credito.

2.2 composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/settori	31.12.2014	31.12.2013
1) garanzie ricevute	0	0
2) distribuzione di servizi da terzi	0	0
3) servizi di incasso e pagamento	846	782
4) altre commissioni	225.873	209.114
Totale	226.719	209.896

Dettaglio	31.12.2014	31.12.2013
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	5.862	6.009
Transato carte su circuito Moneta	10.755	9.660
A circuiti internazionali	154.024	141.838
Circuito PagoBANCOMAT®	53.327	49.498
Commercianti per servizi resi	1.873	2.071
Altre commissioni	32	38
Totale	225.873	209.114

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- “commissioni per promozione servizi Setefi”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;
- “commissioni per transato carte sul Circuito MONETA”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sul circuito MONETA di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;
- “commissioni a circuiti internazionali”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;
- “commissioni Circuito PagoBANCOMAT®”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT®.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Componenti reddituali	Utile da negoziazione				Risultato Netto
	Plusvalenze	Utile da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 titoli di capitale e quote OICR	39	0	0	0	39
1.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.4 Altre attività	0	0	0	0	0
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
3.1 Debiti	0	0	0	0	0
3.2 titoli di debito	0	0	0	0	0
3.3 Altre passività	0	0	0	0	0
4. Derivati creditizi e Finanziari	0	0	0	0	0
Totale	39	0	0	0	39

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	29	-29	0	71	-71
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	0	35	0	0	0
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	35	29	6	0	71	-71
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale	35	29	6	0	71	-71

Le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d’anno, sono pari a 29 migliaia di Euro rispetto alle 71 migliaia di Euro al 31.12.2013.

La voce 1.2 rileva gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita originate dalla rilevazione del Piano di azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
2 Crediti vs enti fin.						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	175	0	2	0	173	-67
Totale	175	0	2	0	173	-67

Si rimanda al commento della voce 60 “Crediti – 6.3 crediti verso clientela” dell’Attivo Patrimoniale.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	11.781	10.438
b) oneri sociali	4.006	3.663
c) indennità di fine rapporto	190	167
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine	50	55
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	0	0
- a contribuzione definita	323	582
- a benefici definiti		
h) altre spese	857	711
2) Altro personale in attività	0	273
3) Amministratori e sindaci	172	165
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-1.150	-1.094
	1.018	1.079
Totale	17.247	16.039

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) per 50 migliaia di Euro.

Si rimanda anche a quanto rappresentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2 _ pagamenti basati su azioni è stato rilevato il costo per i servizi ricevuti dai dipendenti a fronte del Piano di Azionariato diffuso _Lecoip 2014_2017 per un importo pari a 227 migliaia di Euro, rilevando in contropartita un incremento del patrimonio netto (che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Società Controllante).

Le azioni assegnate nell'ambito di tale piano sono azioni ordinarie della società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Per maggiori dettagli inerenti agli Accordi di pagamento basati su azioni, si rimanda a quanto esposto alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI – Sezione 7 Altri Dettagli informativi, della Nota Integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013
a) dirigenti	9	8
b) quadri	22	21
c) restante personale	285	279
Totale	316	308

9.6 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Dettaglio	31.12.2014	31.12.2013
- Canoni Leasing operativo	6.448	5.239
- Servizi di manutenzione	2.456	2.291
- Servizi di sostituzione	2.259	2.353
- Servizi di installazione	1.456	1.326
- Acquisto materiali	6.158	4.686
- Servizi di trasporto	785	798
- Costi postali	955	939
- Servizi di telecomunicazione	1.464	1.134
- Servizi di elaborazione	1.295	1.523
- Canoni affitto Uffici/Magazzino e spese condominiali	965	1.034
- Servizi di pulizia	72	83
- Spese di pubblicità e rappresentanza	70	67
- Noleggio a lungo termine autovetture	119	139
- Imposta di bollo virtuale	163	160
- Imposte indirette e tasse	46	47
- IVA indetraibile per pro-rata	6.551	5.593
- Altre spese generali e consulenze	4.047	3.570
TOTALE GENERALE	35.309	30.982

. Pagamenti minimi futuri dovuti per il leasing operativo.

	31.12.2014			Totale
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativo	8.104	3.428	0	11.531

.Pagamenti per il leasing operativo rilevati come costi dell'esercizio.

	31.12.2014
Pagamenti minimi dovuti per leasing operativo	6.448

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore		Risultato netto
		per deterioramento	Riprese di valore	
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	20	0	0	20
d)strumentali	512	0	0	512
e) altri	0	0	0	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	532	0	0	532

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore		Risultato netto
		per deterioramento	Riprese di valore	
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	1.372	0	0	1.372
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	1.372	0	0	1.372

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Controversie legali	0	0
Oneri diversi per il Personale	-320	-520
Oneri diversi	-60	39
Totale	-380	-481

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 del passivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi/oneri di gestione”.

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Canoni POS	23.445	23.096
Recuperi spese emissione estratti conto	2.727	2.481
Proventi e ricavi vari	986	1.379
Totale Altri Proventi	27.158	26.956
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	358	193
Totale altri Oneri	358	193
Totale	26.800	26.763

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Voci	31.12.2014	31.12.2013
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	0
2.1 Utili da cessione	0	2
2.2 Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	0	2

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente –Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti	74.966	94.616
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3Bis . Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-338	212
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	74.628	94.828

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

UTILE LORDO		226.100
ONERE FISCALE TEORICO IRES		62.178
Voce 20 Interessi - rettifiche/riprese di valore nette		
rettifiche	11	
riprese	0	
Voce 110b - Altre spese amministrative		
oneri/proventi straordinari netti	380	
altre spese non deducibili	0	
Voce 90 Imposte non deducibili	-1.250	
Totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti (27,50 %)	-859	
Onere teorico (27,50%)		-236
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES		61.942
UTILE LORDO		226.100
ONERE FISCALE TEORICO IRAP		12.594
Voce 10 Interessi passivi	11	
Voce 50 - Dividendi e proventi assimilati	-1	
Voce 110 - rettifiche/riprese di valore nette	0	
rettifiche	139	
riprese	-13	
Voce 40 - Commissioni passive a terzi	8	
Voce 120a - Spese amministrative _spese per il personale	17.247	
Voce 120b - Altre spese amministrative		
oneri/proventi straordinari netti	0	
altre spese non deducibili	3.545	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	53	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	137	
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri	380	
Voce 160 Altri proventi di gestione altri oneri	-26.800	
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti	0,0	
Voce 190 sul reddito	0	
Totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione	-5.295	-295
Onere teorico (5,57%)		
Effetto Cuneo Fiscale	7.359	-410
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP		11.889
Onere fiscale effettivo		73.830

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.

Parte D) – Altre informazioni

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Informazioni di natura quantitativa

G.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa
Acaquiring								
- Carte di Credito	21.056.503	221.447	217.301	2.724	19.707.938	199.594	205.867	2.481
- Carte di Debito	27.211.003	454.364	98.564	0	23.040.576	385.302	84.704	0
Isuing								
- Carte di Credito		199	1	1	9	784	6	1
- Carte di Debito								10
- Bonifici								
- disposti dalla clientela								
- ricevuti dalla clientela								
- Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela								
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela								
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)								

G.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi Assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi Assicurativi
- Carte di credito	7.141	32.079			3.989	18.555		
- Carte di debito	1.911	8.977			1.310	5.549		
- Moneta elettronica	144	1.210			62	478		

Informazioni di natura qualitativa

Setefi S.p.A. è un Istituto di pagamento autorizzato da Banca d'Italia alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010.

- **Adesione a sistemi di sicurezza**

La Società è dotata di strutture informatiche e di telecomunicazioni proprie, peculiari per l'attività svolta. L'adesione di Setefi ai circuiti domestici ed internazionali di carte di pagamento implica, tra l'altro, l'adozione ed il rispetto di normative, procedure e protocolli, relativi anche a tematiche di sicurezza, definiti, fra gli altri, dagli stessi circuiti.

In particolare, con riferimento alle tematiche di sicurezza, Setefi aveva avviato nel corso del 2013 le attività necessarie alla certificazione PCI DSS, che è stata ottenuta nel mese di giugno 2014. Gli standard PCI DSS definiscono una serie minimale di misure di sicurezza dal punto di vista dei sistemi, delle applicazioni, delle misure organizzative e di quelle normative volte a garantire la sicurezza nel trattamento dei dati definiti sensibili dei titolari di carte.

I sistemi di Setefi assicurano elevati standard di qualità dei dati garantendone l'integrità, la riservatezza e la confidenzialità.

Lo sviluppo software viene realizzato, per gli applicativi proprietari, in modo tale che lo svolgimento delle attività di sviluppo e di collaudo dei sistemi venga effettuato in ambienti dedicati separati rispetto a quelli di esercizio.

A supporto delle più importanti attività operative, vengono utilizzati prodotti automatici per l'amministrazione dei sistemi, il controllo delle prestazioni, la schedulazione delle elaborazioni, la registrazione e la risoluzione dei problemi e la raccolta delle informazioni necessarie a produrre le statistiche sui livelli di servizio.

Setefi si avvale inoltre della Capogruppo per i servizi forniti dal mainframe (sistema remoto e non di proprietà) e per la gestione della sicurezza logica attraverso RACF (sistema che consente di mantenere il parco utenze dei sistemi informativi e regola gli accessi agli archivi). La gestione della sicurezza fisica è anch'essa gestita per il tramite della Capogruppo su segnalazione scritta delle competenti strutture di Setefi.

Per quanto riguarda la parte transazionale, il controllo si compone di due sottosistemi in serie per la gestione degli accessi:

- al sistema CICS, che si basa su procedure del sistema Mainframe secondo gli standard adottati comunemente da tali sistemi;
 - ai dati ed alle funzioni operative su di essi eseguibili, che si basa su sistema proprietario di Setefi.
- I profili d'accesso rispettano le politiche di sicurezza e consentono l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti in funzione del profilo di abilitazione.

La salvaguardia fisica dei dati è ottenuta con diversi sistemi di back-up che agiscono in tempi e modi differenti sugli stessi gruppi di dati, in funzione del loro utilizzo, della loro importanza, delle necessità gestionali e degli obblighi di legge.

Gli elaboratori direttamente gestiti da Setefi sono protetti e collocati in sale dati appositamente allestite e dislocate in due unità locali differenti per ragioni di continuità operativa.

Il "sistema autorizzativo" utilizza macchine di tipo "fault-tolerant" i cui sistemi operativi gestiscono la sicurezza sia per quanto riguarda la protezione dei dati sia gli accessi agli archivi da parte degli utenti. E' attivato un sistema di utenze privilegiate (che possono definire, cancellare, attivare o disattivare utenti, nonché resettare la loro password). Non è possibile leggere la password di un utente esaminando gli archivi.

Nello specifico i sistemi sono a elementi ridondati (CPU, memorie, I/O adapters, dischi, alimentatori) con un sottosistema di autocontrollo che permette all'elaborazione dati di proseguire anche in presenza di guasti.

Vengono effettuati i salvataggi di tutti i dati scambiati sulle varie interfacce e degli eventi (traces, logs, giornali di sistema); si tratta di salvataggi complementari ai back-up già effettuati su host. E' gestita la sicurezza sulle stazioni di lavoro PC in rete, sulla base di specifica normativa interna (che definisce anche i criteri di accesso agli applicativi aziendali e la gestione delle relative credenziali).

- **Sicurezza delle transazioni online**

Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti online, Setefi utilizza i protocolli Verified by Visa e Secure Code, adottati rispettivamente da Visa e da Mastercard per garantire una elevata sicurezza nei pagamenti. Questi protocolli prevedono che al titolare sia assegnato un codice di sicurezza da utilizzare al momento del pagamento per consentire un'identificazione a più fattori, oltre al codice, il PAN della carta ed il CVV2. L'adozione di tali protocolli consente di identificare con maggior grado di sicurezza chi sta effettuando l'operazione, offrendo una tutela sia ai titolari sia ai merchant in caso di contestazione delle operazioni.

- **Informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento.**

Setefi opera prevalentemente negli ambiti di seguito brevemente descritti.

1. **Attività di convenzionamento per l'accettazione di strumenti di pagamento (c.d. Acquiring)**
Setefi offre, ad operatori commerciali convenzionati direttamente, il servizio di incasso delle carte di pagamento tramite POS curando altresì la gestione dei flussi contabili con i circuiti di pagamento e gli emittenti di carte.
L'attività di offerta agli operatori commerciali viene svolta con il supporto della Rete delle filiali delle Banche del Gruppo IntesaSanpaolo e/o con l'intervento diretto della Rete Commerciale Setefi, composta da dipendenti e da Agenti in attività finanziaria.
Tale attività prevede la gestione del servizio di accettazione in pagamento delle carte a valere sui principali circuiti nazionali ed internazionali sia su terminali fisici, presidiati ed unattended che su terminali virtuali.
Le carte accettate possono essere di varie tipologie, ovvero :
 - di debito e di credito;
 - a saldo, a pagamento rateale;
 - prepagate, fra le quali sono ricomprese quelle cosiddette moneta elettronica.

Setefi, a seguito delle autorizzazioni ricevute (attività di acquisizione di strumenti di pagamento (c.d. acquiring) in regime di prestazione di servizi di pagamento senza stabilimento), ha avviato un progetto di "cross border acquiring" rivolto a supportare l'operatività estera di clientela Italiana in portafoglio.
2. **Attività di gestione delle carte emesse del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. di Processing)**
Setefi è gestore unico delle carte di pagamento per conto del Gruppo e gestisce le transazioni, curando le fasi autorizzative, di clearing e di settlement, effettuate con carte di pagamento emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
3. **Emissione di strumenti di pagamento (c.d. Issuing)**
Detta attività rappresenta attualmente un settore meno rilevante dell'attività complessiva di Setefi, in quanto la stessa è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

I pagamenti effettuati tramite carte vengono elaborati attraverso il collegamento diretto al circuito di appartenenza della carta medesima (es. Visa, Mastercard, PagoBANCOMAT®).

Gli aspetti attinenti ai pagamenti da e verso operatori commerciali e titolari di carte è disciplinata da specifica normativa aziendale, che risponde anche alle policy di gruppo.

Setefi, per la parte gestionale della propria attività, utilizza i servizi forniti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tramite le proprie apparecchiature (hosting - facility management - printing & finishing).

I principali requisiti tecnici ed operativi sono:

- architettura di alta affidabilità che prevede più unità locali operative, attive in modalità dual live, per garantire la continuità del servizio;
- utilizzo di apparecchiature POS conformi alle normative dei circuiti di pagamento nazionali ed internazionali;
- osservanza della normativa dei circuiti di pagamento, con particolare riferimento alle specifiche tecniche e di sicurezza, quali ad esempio sicurezza fisica dei CED, sicurezza del key management, dei collegamenti e delle modalità di trasmissione dei dati;
- sistema di prevenzione delle frodi, sia dal lato acquiring che issuing, in base al monitoraggio in modalità 24x7 degli alert relativi alla transazioni gestite. Detta architettura consente un costante monitoraggio dell'attività di rilevazione, identificazione e segnalazione dei fenomeni relativi alle frodi.

- **Altre informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento**

Per confermare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi, la Società ha avviato le attività necessarie per la certificazione UNI EN ISO 9001_2008, relativa alla gestione del Sistema Qualità, che ha conseguito nel corso del mese di dicembre 2014.

Nel corso del 2014, è stato avviato un progetto con l'obiettivo di costituire un polo con funzione di Disaster Recovery che rispondesse ai requisiti imposti dalla normativa 263 della Banca d'Italia. Il sito per la realizzazione di tale polo di DR è stato individuato presso le strutture della Capogruppo a Parma. Il progetto prevede che Capogruppo metta a disposizione le strutture ed i servizi di facility, mentre Setefi fornisca il materiale (ad esempio server, connessioni, impianti vari.) per la costituzione di un clone dei propri sistemi. La conclusione delle attività è prevista nel 2015.

Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Fattispecie attualmente non presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata. Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Per quanto attiene i rischi operativi, Intesa Sanpaolo definisce la normativa ed i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi, mettendo altresì a disposizione un applicativo condiviso per la gestione ed il salvataggio degli eventi operativi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Setefi (unicamente a livello consolidato) rientra nel perimetro che adotta il Metodo Avanzato - AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate.

A livello individuale Setefi si attiene invece a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento"- Cap. V.

Gli Istituti di Pagamento sono attualmente tenuti al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali:

- a fronte dei servizi di pagamento prestati: per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati sono previsti due metodi di calcolo alternativi. L'istituto di pagamento utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo seguente);

- a fronte del rischio di credito: gli istituti di pagamento che concedono finanziamenti calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.
- complessivo: gli istituti di pagamento detengono costantemente una dotazione patrimoniale minima complessiva (patrimonio di vigilanza) almeno pari alla somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI SERVIZI DI PAGAMENTO PRESTATI

Per la determinazione del requisito patrimoniale Setefi, come richiesto dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Capitolo (V Sez. Il par. 1.3), utilizza in via ordinaria il metodo di calcolo B.

Metodo di calcolo B

Il requisito patrimoniale dell'istituto di pagamento è almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e) – in cui VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente – moltiplicata per il fattore di graduazione k sotto indicato:

- a) 4% della quota di VP fino a 5 milioni di Euro;
- b) 2,5% della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di Euro;
- c) 1% della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di Euro;
- d) 0,5% della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di Euro;
- e) 0,25% della quota di VP al di sopra di 250 milioni di Euro.

Il fattore di graduazione k è pari a:

- a) 0,5 quando l'istituto presta solo i servizi di pagamento di cui al punto 6 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;
- b) 0,8 quando l'istituto presta il servizio di pagamento di cui al punto 7 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;
- c) 1,0 quando l'istituto presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11.

Per Setefi il fattore di graduazione k applicabile in relazione ai servizi di pagamento prestati è pari a:
- 1,0 (in quanto la Società presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'Allegato della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno).

Al 31.12.2014 il valore VP (pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente) è pari a 5 Miliardi di Euro; la somma delle quote dei volumi di pagamento VP, ripartita percentualmente nelle 5 fasce VP come sopra indicato, risulta pari a 13,8 Milioni di Euro; tale importo, applicando il fattore di graduazione k di 1,0, rappresenta il valore finale del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati.

Il sistema di controllo interno

Setefi adotta una politica di assunzione e gestione dei rischi coerente con il proprio assetto organizzativo.

I principi su cui si basano la gestione ed il controllo dei rischi di Setefi prevedono l'individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi stessi, sistemi di controllo, misurazione e separazione organizzativa tra le funzioni deputate alla gestione e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito delle linee guida e delle direttive fissate dalla Capogruppo.

Il sistema dei controlli si articola su diversi livelli:

- il primo, quello di linea, effettuato dalle strutture di produzione o incorporati nelle procedure informatiche utilizzate;
- il secondo, quello sulla gestione dei rischi e di conformità, è effettuato da strutture individuate e preposte a tali attività (come ad esempio l'ORMD per i rischi operativi);

- la revisione interna è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Società (tra cui Statuto, Codice Etico e Regolamento di Gruppo, Policy di Gruppo, Linee guida, Modelli organizzativi) e da documenti operativi (Note della Direzione Generale, Circolari, Guide Operative, Manuali) che definiscono le strutture organizzative ed i relativi funzionigrammi, recepiscono la normativa rilevante, regolamentano i principali processi definendo attività e controlli da porre in essere.

Con riferimento agli Organi Aziendali (ovvero al complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo) la Funzione di supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, la funzione di gestione è affidata alla Direzione Generale mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

L'organo con funzione di controllo può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, dell'auditing interno (funzione svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo) e mantiene il coordinamento con le funzioni di controllo interno e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti,

L'Assemblea dei soci del 23 Marzo 2012 considerata la facoltà introdotta dalla legge 183/2011 ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La funzione di gestione del rischio

Le tipologie di rischio cui Setefi è attualmente soggetta sono:

- rischio di credito;
- rischi operativi.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono "**rischio di credito**" il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel "Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento", Capitolo IV, calcolano un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Per Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all'attività di issuing (e non quindi i crediti cosiddetti "di funzionamento" che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono comunque poste di "natura creditizia").

Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2014, detto requisito è pari a zero.

Il "**rischio operativo**" è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi, mettendo altresì a disposizione un applicativo condiviso per la gestione ed il salvataggio degli eventi operativi.

Ulteriori rischi

Setefi in qualità di acquirer è inoltre soggetta ai rischi tipici legati all'accettazione in pagamento delle carte da parte degli operatori commerciali convenzionati e che non sono riconducibili propriamente nella categoria dei rischi di credito né di quelli di controparte.

Infatti un acquirer che opera nell'ambito dei sistemi di pagamento si trova fisiologicamente nella condizione di dovere riaddebitare operatori commerciali (per importi già liquidati ai medesimi secondo le scadenze contrattualmente convenute), a fronte di contestazioni (c.d. chargeback) effettuate da parte di titolari di carte di credito (previa verifica circa la legittimità di dette contestazioni).

La possibilità concreta di riaddebitare un operatore commerciale dipende dalla costanza del rapporto contrattuale sottostante e dalla "solvibilità" del commerciante stesso.

In tale ambito rientra anche il rischio per l'acquirer, che può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito.

Tale fattispecie si può verificare nel caso di servizi acquistati dal titolare senza la presenza fisica della carta stessa e con fruizione del servizio differita nel tempo (come nel caso di acquisto on line di biglietti aerei effettuato con ampio anticipo rispetto alla data prevista per la partenza).

Presidi

I presidi sono affidati alle strutture Settore Sicurezza Carte e Servizio Sicurezza Acquirer e Chargeback. Entrambe le strutture effettuano il monitoraggio in modalità '24 x 7'.

L'attività di monitoraggio è effettuata con l'ausilio di specifici applicativi informatici i cui principali benefici sono:

- immediata rilevazione e segnalazione di incoerenti utilizzi di carte di pagamento
- identificazione degli operatori commerciali maggiormente colpiti da fenomeni di tipo fraudolento
- identificazione degli issuer o degli acquirer maggiormente esposti al rischio di frode
- visualizzazione di un panorama delle frodi globali utile per indirizzare meglio gli strumenti antifrode
- assistenza ai clienti in termini di formazione e di miglioramento dell'efficacia dei propri processi

Per quanto attiene le informazioni utilizzate da Setefi per monitorare in particolare gli operatori commerciali propri convenzionati, le stesse derivano anche da fonti esterne, ovvero :

- dalle segnalazioni effettuate direttamente a Setefi dai servizi sicurezza di altri membri appartenenti ai circuiti internazionali
- da altre società di negoziazione di carte di credito con le quali Setefi ha stipulato accordi per l'attivazione, sulle apparecchiature POS, delle funzioni di accettazione e convalidazione in forma elettronica delle carte delle anzidette società
- dagli archivi dei commercianti indesiderati gestito dai circuiti internazionali
- dalle segnalazioni provenienti dalle Banche del Gruppo o dalle Banche con le quali Setefi ha stipulato accordi per la promozione dei propri servizi finanziari per gli operatori commerciali
- dalle indagini di polizia giudiziaria.

Setefi opera il monitoraggio degli operatori commerciali propri convenzionati anche in conformità al disposto dell'art. 3 della Legge 197/91.

Con riguardo al rischio per l'acquirer (che come detto può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito), i Clienti potenzialmente rischiosi sono individuati nelle categorie merceologiche che richiedono l'utilizzo di POS (fisici e/o virtuali) per effettuare transazioni senza la presenza fisica della carta.

Ai fini della mitigazione di tale tipologia di rischio sono stati realizzati appositi presidi organizzativi, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, di filtro al convenzionamento mediante la richiesta di un rating minimo di affidabilità unitamente ad uno scambio sistematico di informazioni ed

altre verifiche che consentono a SETEFI un costante monitoraggio dello stato 'di salute' della clientela in portafoglio.

Per quanto riguarda il presidio e la mitigazione dei rischi operativi, il modello adottato dalla Capogruppo ha previsto, per ogni società del Gruppo, la creazione di una funzione denominata "Interfaccia ORM", con il compito di porre in comunicazione ogni società del Gruppo con la nuova funzione indipendente di Operational Risk Management accentrata presso la Capogruppo stessa. In Setefi tale funzione è allocata nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La necessità di gestire in modo integrato i rischi operativi ha condotto allo sviluppo di un framework generale a livello di Gruppo, che rappresenta il quadro di riferimento per l'Operational Risk Management, composto da quattro fasi:

- identificazione, consiste nell'attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi
- misurazione, consiste nell'attività di trasformazione, per mezzo di appositi modelli, delle misure elementari in misure sintetiche di rischio
- monitoraggio, consiste nella raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati dei processi ORM al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio e prevenire l'accadimento di eventi dannosi
- gestione, consiste nell'identificare ed attuare interventi di mitigazione ed ottimizzare le coperture assicurative e le altre forme di trasferimento del rischio individuate.

A supporto del funzionamento del framework, è stata adottata un'adeguata infrastruttura tecnologica di supporto per la gestione di tutte le fasi identificate.

La Direzione Generale utilizza le informazioni tratte dalla gestione dei reclami, anche al fine di individuare anomalie di comportamento del personale dipendente e, più in generale, potenziali rischi operativi.

La Funzione Antiriciclaggio

Dal 2011 il Responsabile del Servizio Organizzazione è stato nominato Responsabile dell'Antiriciclaggio, con i compiti principali di effettuare:

- gli specifici adempimenti previsti dalla Banca d'Italia ai sensi della normativa Antiriciclaggio secondo quanto indicato nelle apposite Linee Guida adottate dalla Società, in collaborazione con il Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo, supervisionando tutte le strutture aziendali cui sono assegnati compiti connessi con gli adempimenti antiriciclaggio e avendo cura di aggiornare tempo per tempo le istruzioni operative in coerenza con le variazioni normative;
- l'invio mensile dei dati aggregati (S.A.R.A.) ed alla gestione di eventuali rilievi prodotti dall'UIF in collaborazione con le strutture aziendali designate;
- la segnalazione di operazioni sospette ai sensi della normativa antiriciclaggio ed alla connessa informativa al Delegato di Gruppo, nonché alle segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs 231/2007.

Il Responsabile dell'Antiriciclaggio si avvale della collaborazione del Settore Compliance, anch'esso collocato nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo che ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi.

La Funzione di Compliance e il rischio di non conformità

Nel corso del 2012 Setefi ha recepito le linee guida di Capogruppo riferite al presidio del rischio di non conformità quale parte integrante del sistema dei controlli interni dei rischi, redigendo anche un documento attuativo che ha adeguato le linee guida di Capogruppo al contesto operativo di Setefi. Il documento è attualmente sottoposto a revisione a seguito della pubblicazione delle nuove linee guida da parte di Capogruppo.

In considerazione del dimensionamento della Società e in conformità con le linee guida di Gruppo in materia di Compliance, anche allo scopo anche di rafforzare il presidio, nel maggio 2014 è stato nominato il Compliance Officer, che si avvale principalmente del Settore Compliance nell'espletare le proprie attività.

Il Settore Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità con riferimento agli ambiti normativi ritenuti più rilevanti dall'Autorità di Vigilanza in relazione all'attività svolta dalla società e di seguito elencati:

- trasparenza delle condizioni contrattuali,
- sistemi di pagamento,
- responsabilità amministrativa degli enti,
- antiriciclaggio,
- embarghi,
- tutela della concorrenza,
- tutela della privacy.

Inoltre sono stati individuati ulteriori ambiti normativi rilevanti ai fini del rischio di non conformità, per i quali i compiti sono svolti in tutto o in parte da altre funzioni aziendali, quali:

- il Settore Controllo di Gestione e Segreteria Societaria dell'Amministrazione e Personale per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e le obbligazioni degli esponenti del Gruppo;
- il dirigente Delegato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela aziendale (il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 è individuato nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale il quale si avvale del Responsabile del Servizio Acquisiti e Servizi generali di Setefi in qualità di dirigente delegato).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel "Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento", Capitolo IV, calcolano come detto un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati (esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile). Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2014, detto requisito è pari a zero.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono "rischio di credito" il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riferimento all'attività di issuing attualmente, SETEFI ha provveduto a limitare l'emissione di proprie carte di pagamento ed a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio, dove già non siano molto bassi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Per le persone fisiche SETEFI effettua le verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi. Per le persone giuridiche utilizza il servizio CRIF BUSINESS INFORMATION SERVICES.

SETEFI inoltre subordina l'erogazione del proprio servizio finanziario carta di pagamento anche al verificarsi ed al permanere dell'efficacia delle seguenti condizioni vincolanti:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario;

- la banca presso la quale è radicato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell'ambito della procedura di addebito in via continuativa le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica. Le procedure di SETEFI nell'elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l'operatività della carta di pagamento quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell'insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso a:

- interventi diretti, a mezzo telefono, lettere di sollecito, diffide ad adempiere;
- cessioni del credito;
- procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Durante l'utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per quanto riguarda gli altri rapporti di credito verso la clientela il rischio di inesigibilità risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristutturate	Esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione		0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value		0	0	0	0	56	56
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0	3	3
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche		0	37	0	20.711	28.174	48.922
6. Crediti verso enti finanziari		0	0	0	39	95.029	95.068
7. Crediti verso clientela		0	198	0	2.267	42.887	45.352
8. Derivati di copertura		0	0	0	0	0	0
Totale	31.12.14	0	235	0	23.017	166.149	189.401
Totale	31.12.13	0	21	0	5.825	206.638	212.484

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	198	0	0	198
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	1.956	0	0	1.956
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	2.154	0	0	2.154
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	316	0	5	311
- Altre esposizioni	43.494	0	607	42.887
TOTALE B	43.810	0	612	43.198
Totale (A+B)	45.964	0	612	45.352

Nell'ambito delle esposizioni in bonis sono incluse attività scadute non deteriorate per 316 migliaia di Euro nella fascia di scaduto sino a tre mesi e le altre esposizioni sono tutte non scadute.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	37	0	0	37
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	116	0	0	116
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	153	0	0	153
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	20.634	0	0	20.634
- Altre esposizioni	123.226	0	23	123.203
TOTALE B	143.860	0	23	143.837
Totale (A+B)	144.013	0	23	143.990

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per settore di attività economica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:
 - le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Jcb Cards, Union Pay e Diners, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;
 - solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa.

L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.

- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato “currency conversion” si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all’atto dell’acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell’emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L’importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall’Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l’utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo). Tale rischio viene mitigato con un costante monitoraggio dell’andamento dei cambi e delle valute per le quali viene offerto il servizio (anche con la momentanea possibilità di intervenire su quelle oggetto di eccessiva oscillazione).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Su indicazione della Capogruppo Setefi è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all’utilizzo del metodo AMA a livello consolidato a decorrere dal 31.12.2010.

Dal 1° Gennaio 2011 Setefi applica a livello individuale quanto previsto dalla normativa per gli Istituti di Pagamento in tema di vigilanza prudenziale.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l’approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell’efficienza e dell’efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l’efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L’Unità è responsabile della progettazione, dell’implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell’efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell’individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l’unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell’analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l’identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e

tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulla base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

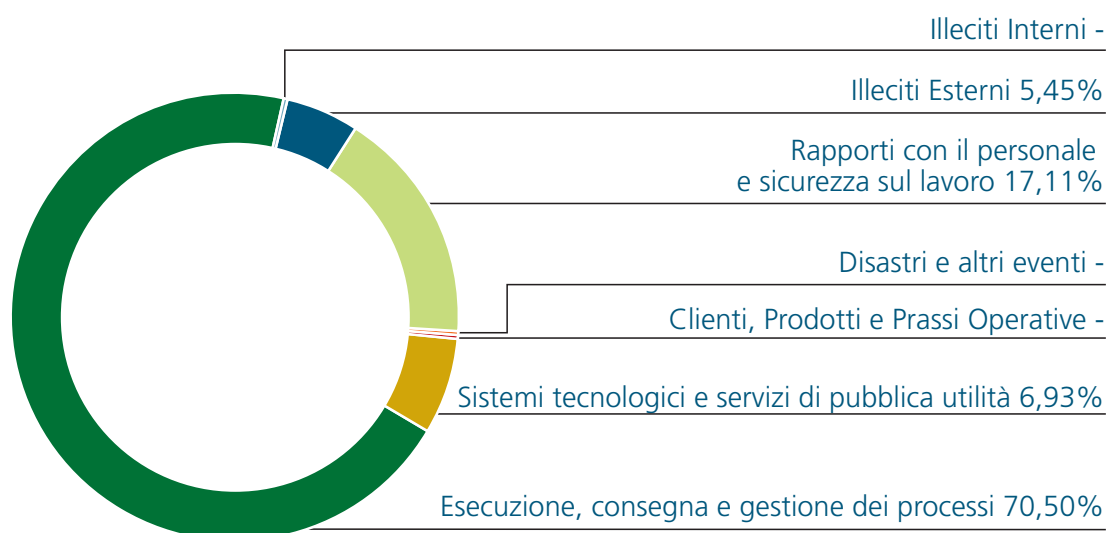
Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 10 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO SpA

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2014	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	1.870.204	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	102.000	5,45%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	320.000	17,11%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	129.673	6,93%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	1.318.531	70,50%



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La Società Capogruppo ha approvato specifiche "Linee Guida di Governo per il Rischio di Liquidità" che hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità.

L'operatività di Setefi non genera attualmente esposizioni che richiedano il ricorso ad attività di "funding". Le attività e le passività connesse con l'attività caratteristica di Setefi sono classificabili "a vista". I conti correnti bancari sono attualmente intrattenuti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono anch'essi inquadrabili nello scaglione temporale "a vista" delle attività e passività per cassa.

Nulla da segnalare con riferimento ai potenziali flussi di cassa in uscita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 1 anno a 3 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	162.162	8.811	873	4.378	13.753	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debito verso:											
- Banche	17.219	14	56	-	15.711	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	3.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali Negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria	0	0
c) azioni della controllante (ex art. 2391 bis)	60	105
d) riserva straordinaria	8.568	6.523
- altre	27	0
4.. Azioni proprie	0	0
5 Riserve da valutazione	0,2	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,2	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazioni		
- Utili perditi/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-383	-218
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		0
Utile (perdita) d'esercizio	151.472	135.995
Totale	169.884	152.545

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio ammonta a 196,9 milioni di Euro a fronte di 152,5 milioni di Euro al 31.12.2013. Tale variazione è dovuta:

- . all'assegnazione dell'utile 2013 a Dividendo per 109 milioni di Euro ed a Riserva Straordinaria per 27 milioni di Euro (deliberate dall'Assemblea dei Soci del 2.4.2014),
- . alla assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 25 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 22 Dicembre 2014 e perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2014;
- . alla variazione della Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (in conseguenza della applicazione della nuova versione dello IAS 19), pari a -384 migliaia di Euro.
- . all'iscrizione di una Riserva da contribuzione da Controllante/Lecoip 2014_2017 per 27 migliaia di Euro originata dalla contabilizzazione del Piano di Azionariato diffuso/Lecoip 2014_2017;
- . all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio 2014 per circa 151,5 milioni di Euro.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2014		3.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Punto 2_Titoli di Capitale : la riserva da valutazione delle “Attività Finanziarie Disponibili per la vendita” recepisce le variazioni della riserva istituita a fronte delle azioni della Controllante di tipo “Free Shares”, acquistate a servizio del Piano di Azionariato diffuso_Lecoip 2014_2017, rimaste in portafoglio a fine esercizio e ricomprese tra gli strumenti finanziari alla Voce 40 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli classificati a livello 1). La voce presenta un saldo pari a 225 Euro.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0
2. Variazioni positive	0	35	0	0
2.1 Incrementi di fair value	0	35	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
. da deterioramento	0	0	0	0
. da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	0	-35	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	-35	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	0	0

Per maggiori dettagli si rimanda al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento in rispondenza a quanto previsto nel “Provvedimento Banca d’Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento” (Cap. V Sez. I), calcolano il patrimonio di vigilanza secondo quanto previsto nelle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006) Titolo I, Capitolo 2, Sezioni I, II. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, al netto delle deduzioni (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali). Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La somma degli aggregati “patrimonio di base”, “patrimonio supplementare” e “patrimonio di terzo livello”, al netto delle deduzioni, costituisce il “patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello”.

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base. Non sono presenti attualmente, filtri prudenziali (ad esclusione di quelli introdotti a seguito dell’adozione delle modifiche apportate allo IAS 19 e come specificamente previsti dalla Banca d’Italia), strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presenti) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2014	31.12.2013
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.735	43.663
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	389	229
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	389	229
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	44.124	43.892
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	4.084	3.048
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	40.040	40.843
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	0	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.040	40.843
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.040	40.843

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti) e relative all'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio", si segnala che nel Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è inclusa per circa 384 migliaia di Euro la riserva negativa da valutazione su perdite attuariali introdotta dalle modifiche apportate allo IAS 19). Tale componente valutativa è stata sostanzialmente sterilizzata mediante l'iscrizione tra i Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi dello specifico filtro prudenziale come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

. Applicazione filtro prudenziale IAS 19

Voci	31.12.2014	31.12.2013
(Passività) Attività Netta secondo il vecchio IAS 19	-1.441	-1.453
(Passività) Attività Netta secondo il nuovo IAS 19	-1.978	-1.768
Filtro prudenziale (*)	537	315

(*) importi al lordo della fiscalità

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come già rappresentato la società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo (determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento

E' calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Gli Istituti di Pagamento non applicano la Riduzione dei requisiti patrimoniali prevista per gli altri intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o di SIM.

Per Setefi al 31.12.2014 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a zero ed il requisito patrimoniale complessivo (rappresentato unicamente dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati) risulta pertanto pari a 13,8 milioni di Euro.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli Istituti di Pagamento detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza che deve essere in qualsiasi momento almeno pari al già citato requisito patrimoniale complessivo e comunque mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'Istituto di pagamento.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
B.2 Rischi di mercato	0	0	0	0
1. Metodologia standard	0	0	0	0
2. Modelli interni	0	0	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0	0	0
B.3 Rischio operativo	0	0	0	0
1. Metodo base	0	0	0	0
2. Metodo standardizzato	0	0	0	0
3. Metodo Avanzato	0	0	0	0
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0	0	13.851	12.378
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO	0	0	0	0
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	0	0	13.851	12.378
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	0	0	230.891	206.339
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0	0	17,34%	19,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	0	17,34%	19,79%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdite) d'esercizio	226.100	-74.628	151.472
<u>Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico</u>			
20 Attività Materiali	0	0	0
30 Attività Immateriali	0	0	0
40 Piani a benefici definiti	229	-63	-166
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
<u>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</u>			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze cambio			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Copertura dei flussi finanziari			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) Variazioni di valore	225	0	225
b) rigiri a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dimissione			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130 Totale altre componenti reddituali	229	-63	-166
140 Redditività complessiva (voce 10+110)	226.329	-74.691	151.306

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Amministratore Delegato_ Direttore Generale.

	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione		Altri manager		Totale		
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	
Benefici a breve termine (1) (3)		89	0	76	0	454	0	620	0
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)		0	0	0	0	38	0	38	0
Altri benefici a lungo termine (3)		0	0	0	0	46	0	46	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)		0	0	0	0	0	0	0	0
Pagamenti in azioni (5)		0	0	0	0	90	0	0	0
Totale		89	0	76	0	628	0	704	0

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, Sindaci e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti nei confronti di Amministratori e/o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.
2. Controllate: ricomprende anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente).
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con resp. strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Altre attività	Altre passività	Garanzie rilasciate
1. Capogruppo	0	0	0	38.205	0	28.316	44	24	0
2. Controllate	0	0	137	10.579	0	808	0	432	0
3. Collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Dirigenti con responsabilità strategiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Altre parti correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	137	48.784	0	29.124	44	456	0

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, N. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.02.1998 N. 58.

(Dato in migl./euro)

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2014
a) revisione contabile	KPMG S.p.A.	53
Totale		53

a)Inclusi: adempimenti fiscali svolti per obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio

Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Controllante Intesa Sanpaolo

1.1 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale

all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, Setefi è stata autorizzata dall'Assemblea in data 7 Maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo ai fini dell'attuazione del Piano di Azionariato Diffuso. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "equity settled" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale di Setefi, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: Setefi ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente Setefi rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 110a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Non sono presenti azioni assegnate ai soli Risk Takers. Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per gli eventuali Risk Taker (fattispecie non presente al 31.12.2014) e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti a Setefi. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di

permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting, mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker (fattispecie attualmente non presente).

Strumenti assegnati nel corso dell'esercizio 2014

	PAD	
	Numero di azioni	Fair value medio unitario
Totale dipendenti	56.672	2,4007

	Piano LECOIP									
	Free Shares		Matching Shares		Azioni scontate		Azioni Sell to cover (a)		Numero totale azioni assegnate	Numero Certificate (c)
	Numero diazioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)		
Totale dipendenti	84.970	2,4007	201.303	2,4007	1.145.092	0,3841	194.201	2,4007	1.625.566	286.273

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a € 226.891 migliaia circa, di cui € 175.276 migliaia circa relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti € 51.615 migliaia relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (complessivo circa € 2.064.584 milioni).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

Allegati

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.997.176.709	2.816.857.782	1.180.318.927	41,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.401.796.155	21.751.877.768	-4.350.081.613	-20,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333.733.643	522.026.699	-188.293.056	-36,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.118.673.149	35.981.827.384	5.136.845.765	14,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.502.655	299.702.444	-199.789	-0,1
60. Crediti verso banche	83.979.415.583	96.146.679.041	-12.167.263.458	-12,7
70. Crediti verso clientela	192.363.935.958	217.405.984.679	-25.042.048.721	-11,5
80. Derivati di copertura	6.312.675.666	9.639.411.324	-3.326.735.658	-34,5
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.380.998	70.810.509	-3.429.511	-4,8
100. Partecipazioni	29.091.750.912	32.808.843.794	-3.717.092.882	-11,3
110. Attività materiali	2.509.825.800	2.484.458.120	25.367.680	1,0
120. Attività immateriali	2.336.386.659	5.378.530.092	-3.042.143.433	-56,6
di cui:				
- avviamento	776.725.269	2.638.465.552	-1.861.740.283	-70,6
130. Attività fiscali	10.027.300.260	9.052.286.684	975.013.576	10,8
a) correnti	2.791.490.064	2.129.786.343	661.703.721	31,1
b) anticipate	7.235.810.196	6.922.500.341	313.309.855	4,5
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.403.094.442	4.894.270.729	1.508.823.713	30,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.511.449	424.000	71.087.449	
150. Altre attività	3.246.881.549	3.938.962.360	-692.080.811	-17,6
Totale dell'attivo	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	107.099.082.387	120.428.543.870	-13.329.461.483	-11,1
20. Debiti verso clientela	103.349.227.531	107.320.389.575	-3.971.162.044	-3,7
30. Titoli in circolazione	117.486.815.779	133.145.215.787	-15.658.400.008	-11,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.378.340.569	15.546.532.083	-4.168.191.514	-26,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	5.377.585.001	7.277.579.986	-1.899.994.985	-26,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	680.764.304	1.146.161.041	-465.396.737	-40,6
70. Passività fiscali	496.071.517	1.556.929.721	-1.060.858.204	-68,1
a) correnti	121.270.081	1.062.350.345	-941.080.264	-88,6
b) differite	374.801.436	494.579.376	-119.777.940	-24,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.473.739.999	5.373.111.866	100.628.133	1,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	546.498.174	551.849.749	-5.351.575	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.506.833.210	1.854.132.161	-347.298.951	-18,7
a) quiescenza e obblighi simili	597.549.899	528.139.421	69.410.478	13,1
b) altri fondi	909.283.311	1.325.992.740	-416.709.429	-31,4
130. Riserve da valutazione	6.212.756	-370.769.699	376.982.455	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.044.051.169	3.925.325.597	118.725.572	3,0
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	31.092.720.491	-	-
180. Capitale	8.545.738.608	8.545.681.412	57.196	-
190. Azioni proprie (-)	-12.647.082	-6.348.121	6.298.961	99,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
Totale del passivo e del patrimonio netto	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2013	2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.317.476.736	10.064.744.456	-1.747.267.720	-17,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.915.074.093	-7.640.851.985	-725.777.892	-9,5
30. Margine di interesse	1.402.402.643	2.423.892.471	-1.021.489.828	-42,1
40. Commissioni attive	2.605.943.584	2.394.098.011	211.845.573	8,8
50. Commissioni passive	-478.011.507	-492.994.160	-14.982.653	-3,0
60. Commissioni nette	2.127.932.077	1.901.103.851	226.828.226	11,9
70. Dividendi e proventi simili	1.943.883.369	1.245.116.523	698.766.846	56,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.210.714	54.807.406	149.403.308	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.637.581	21.637.381	-32.274.962	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	502.417.146	1.233.753.422	-731.336.276	-59,3
a) crediti	18.215.514	-563.071	18.778.585	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333.824.003	238.575.184	95.248.819	39,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	150.377.629	995.741.309	-845.363.680	-84,9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3.1450.708	15.465.437	-46.916.145	
120. Margine di intermediazione	6.138.757.660	6.895.776.491	-757.018.831	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.595.855.609	-1.439.302.584	1.156.553.025	80,4
a) crediti	-2.310.047.096	-1.363.893.310	946.153.786	69,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-19.1632.483	-43.241.910	148.390.573	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.752	69.117	-74.869	
d) altre operazioni finanziarie	-94.170.278	-32.236.481	61.933.797	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	3.542.902.051	5.456.473.907	-1.913.571.856	-35,1
150. Spese amministrative:	-3.654.724.665	-4.014.094.720	-359.370.055	-9,0
a) spese per il personale	-1.804.208.973	-2.121.516.859	-317.307.886	-15,0
b) altre spese amministrative	-1.850.515.692	-1.892.577.861	-42.062.169	-2,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-109.012.265	-59.345.074	49.667.191	83,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-118.143.110	-127.923.138	-9.780.028	-7,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.180.720.917	-90.629.330	1.090.091.587	
190. Altri oneri/proventi di gestione	592.216.384	426.845.961	165.370.423	38,7
200. Costi operativi	-4.470.384.573	-3.865.146.301	605.238.272	15,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.872.613.678	-548.275.716	1.324.337.962	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.861.740.283	-	1.861.740.283	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.171.407	22.572.581	-18.401.174	-81,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.657.665.076	1.065.624.471	-5.723.289.547	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.577.808	-153.997.310	898.575.118	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	

Elenco principi contabili rilevanti

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 Dicembre 2014

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 (*)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 (*)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2015.

Stampa e Prestampa: Agema Corporation.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina



Cratere a volute apulo a figure rosse

raffigurazione: *Fanciulle alla fonte* e *Amazzonomachia*

Officina del Pittore di Baltimora

330-310 a.C.

alt. max 73 cm, diam. orlo 35,5 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Il cratere apulo a figure rosse appartiene alla collezione Intesa Sanpaolo di ceramiche attiche e magnogreche. È stato realizzato intorno al 330-310 a.C. dall'Officina del Pittore di Baltimora – tra le principali botteghe taroapule, attiva tra Canosa e Ruvo e specializzata in vasi di grandi proporzioni.

Il lato principale è decorato da una scena di Amazzonomachia – lotta tra Greci e Amazzoni – mentre il collo del cratere è ornato da una scena figurata che rappresenta un gruppo di fanciulle presso una fonte. Le donne sono disposte attorno a una fontana a doppia bocca sgorgante entro un *naiskos* (tempietto). Esse attingono e trasportano acqua utilizzando capienti recipienti adibiti a questo scopo, le *hydriae*.

Nell'Antica Grecia, come in tutte le culture del mondo e delle diverse epoche storiche, l'acqua ha un significato simbolico molto forte. È generatrice di vita, evoca l'idea di nascita, ma anche di rinascita e trasformazione: è elemento dinamico, rappresenta il flusso del divenire. È energia purificatrice e mezzo di rigenerazione. L'acqua è da sempre alimento vitale, un bene comune da condividere, una risorsa preziosa e inestimabile da difendere in quanto fonte e garanzia di vita e benessere.

